

RASSEGNA STAMPA
del
02/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2012 al 02-06-2012

01-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, CROCE ROSSA: ATTENZIONE ALLE FALSE RACCOLTE DI FONDI	1
01-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI	2
01-06-2012 Basilicanet.it Emilia: il sindaco di Lagonegro vicino ai volontari Anpas	3
01-06-2012 Caserta News Terremoto, Napolitano in visita nelle zone colpite il 7 giugno	4
02-06-2012 La Citta'di Salerno equitalia, riscossioni sospese in emilia.	5
02-06-2012 La Citta'di Salerno la parata è unità e solidarietà - gabriele rizzardi	6
02-06-2012 La Citta'di Salerno rifiuti, da lunedì il "porta a porta" per 25mila persone	7
02-06-2012 La Citta'di Salerno capannoni crollati, decine gli indagati - natalia andreani	8
02-06-2012 La Citta'di Salerno i bambini intossicati restano in osservazione	9
02-06-2012 La Citta'di Salerno riprendono i lavori al trincerone	10
02-06-2012 La Citta'di Salerno nuovi mutui per finanziare le opere pubbliche	11
02-06-2012 La Citta'di Salerno napolitano: uniti ce la faremo	12
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) I piccoli Comuni pugliesi solidali con i terremotati	13
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Niente soldi, spiagge senza medici	14
02-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) I medici napoletani in aiuto dei terremotati	15
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Il terremoto nell'arte	16
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) «In Campania strutture sanitarie a rischio sismico»	17
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) «Non c'entrano i vulcani sottomarini con la scossa al largo del Cilento»	18
01-06-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it La terra trema In Basilicata sciame record: 1.119 scosse Nell'80 le fabbriche lucane tennero	19
01-06-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Sisma Emilia: e' allarme sciacallaggio	21
02-06-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, una questione culturale	22
02-06-2012 Gazzetta del Sud Mili S. Pietro e Cumia: somme urgenze	24
02-06-2012 Gazzetta del Sud &lt;Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale&gt;	26
02-06-2012 Gazzetta del Sud L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo	28

02-06-2012 Gazzetta del Sud L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere	30
02-06-2012 Gazzetta del Sud Registrate altre due scosse di terremoto	32
02-06-2012 Gazzetta del Sud Live pro-terremotati coi Big della musica	33
02-06-2012 Gazzetta del Sud L'antico spavento del terremoto	34
02-06-2012 Gazzetta del Sud Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali	36
02-06-2012 Gazzetta del Sud Banche e negozi traslocano in piazza	37
02-06-2012 Gazzetta del Sud L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo	38
02-06-2012 Gazzetta del Sud Riecco le occupazioni abusive	40
02-06-2012 Gazzetta del Sud Ammontano a 84 mln le richieste di indennizzo per i danni alle aziende	42
02-06-2012 Gazzetta del Sud Ritrovare l'originario spirito europeo	43
02-06-2012 Gazzetta del Sud Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà	44
02-06-2012 Gazzetta del Sud La città che vorrei, partecipato confronto in piazza	45
02-06-2012 Gazzetta del Sud Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni	46
01-06-2012 Il Giornale di Calabria.it Prevenzione rischio sismico: firmata convenzione	47
01-06-2012 Il Mattino (Caserta) Ci sono due napoletani tra i 25 imprenditori nominati Cavalieri del Lavoro , in occasione...	48
01-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo. ...	49

TERREMOTO, CROCE ROSSA: ATTENZIONE ALLE FALSE RACCOLTE DI FONDI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, CROCE ROSSA: ATTENZIONE ALLE FALSE RACCOLTE DI FONDI"

Data: **01/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, CROCE ROSSA: ATTENZIONE ALLE FALSE RACCOLTE DI FONDI

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Sciacalli all'opera anche via mail: sono in corso tentativi di false raccolte fondi, a nome della Croce Rossa Italiana, per sostenere la popolazione dell'Emilia. A denunciarlo è la stessa Cri. "In particolare – spiega la Cri in una nota – abbiamo ricevuto tante segnalazioni di mail che chiedevano soldi per conto della Croce Rossa. Vogliamo ricordare a tutti che l'unica raccolta fondi che la Cri ha attivato a favore delle abitanti delle zone colpite dal sisma è tramite conto corrente bancario, postale e online sul sito ufficiale www.cri.it. Ogni altra raccolta fondi è un falso, vergognoso e indecente: chiediamo a tutti gli italiani e a tutti i nostri donatori di fare particolare attenzione". La Croce Rossa ha già provveduto per vie legali nei confronti degli autori di questi tentativi di sciacallaggio. (ilVelino/AGV)
(red/mlm) 01 Giugno 2012 15:18

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI"

Data: **02/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

Roma - Il ministro: "Far tesoro dell'esperienza: in alcuni casi crollate solo le scaffalature, pochi tiranti avrebbero evitato decine di milioni di perdite"

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Il problema del Parmigiano e del Grana Padano nelle zone terremotate è la punta dell'iceberg di tutta una serie di altre problematiche. Il danno e il rischio di danno è gravissimo". Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole e forestali Mario Catania, a margine di un convegno a Roma. "Stiamo lavorando – ha spiegato - in molte direzioni. Ieri ho avuto un incontro coi vertici della Grande distribuzione organizzata perché può essere fatto un lavoro utile se c'è la disponibilità. C'è bisogno del ritiro di tutta una serie di prodotti che non possono essere stagionati e vedere se la parte di prodotto può essere destinato a organizzazioni caritatevoli, cosa che rientra nella sfera di competenza di Agea. E anche i consorzi dovranno fare la loro parte". Il ministro ha poi tenuto a sottolineare come questa esperienza "ci debba servire per il futuro. Il problema molto grave che riguarda questi due prodotti poteva essere facilmente evitato. In alcuni casi – ha osservato Catania - non sono crollati i magazzini ma solo le scaffalature, che d'ora in poi dovranno essere gestite con più attenzione. Sarebbero bastati pochi tiranti per evitare decine di milioni di danni. Dovremo – ha concluso - far tesoro di questa esperienza". (ilVelino/AGV)
(rog) 01 Giugno 2012 12:35

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

TERREMOTO, COLDIRETTI: SCIACALLI SU GRANA "TERREMOTATO" PER 220 MLN

Emilia: il sindaco di Lagonegro vicino ai volontari Anpas**Basilicanet.it**

"Emilia: il sindaco di Lagonegro vicino ai volontari Anpas"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Emilia: il sindaco di Lagonegro vicino ai volontari Anpas

01/06/2012 19:59

BAS" Dopo la disgrazia che ha ferito le terre dell'Emilia Romagna da Primo cittadino della comunità di Lagonegro non posso che esprimere la mia piena solidarietà a tutta la popolazione Emiliana sfigurata da questo catastrofico evento" Così ha dichiarato il Sindaco di Lagonegro Domenico Mitidieri all'indomani dell'emergenza terremoto che ha colpito i territori dell'Emilia, e continua " so che i nostri volontari dell' Anpas Valle del Senni di Lagonegro e di Latronico il 9 giugno saranno li per dare una mano alle popolazioni terremotate, così come fecero nell'emergenza Abruzzo del 2009, in questa occasione voglio esprimere a nome di tutta l'Amministrazione Comunale un sentito ringraziamento per quello che faranno in Emilia, sostenendo fortemente l'operato di questi giovani volontari, soprattutto in questo grande momento di difficoltà per la nostra Italia". I volontari dell'Anpas Valle del Senni di Latronico Lagonegro si uniranno alle squadre Anpas già presenti nei territori dell'Emilia a partire dal 9 Giugno 2012 precisamente nel Comune di Mirandola MO. La coordinazione delle squadre dalla sede locale dell'Associazione verso l'Emilia è stata affidata al presidente dell'organizzazione di volontariato e consigliere nazionale Anpas Egidio Ciancio con la supervisione del responsabile regionale Protezione Civile Anpas Basilicata Egidio De Maria e del responsabile Nazionale Protezione Civile Anpas Carmine Lizza. Lo stesso Ciancio sentendo le parole del Sindaco Mitidieri ha commentato " non avevamo dubbi sul grande senso di responsabilità e di solidarietà che contraddistingue il primo Cittadino di Lagonegro e tutta la sua amministrazione, lo ringraziamo per la sua vicinanza, in questi momenti abbiamo la necessità di sentire ancora di più il peso ed il valore delle istituzioni al nostro fianco".

bas 03

Terremoto, Napolitano in visita nelle zone colpite il 7 giugno

ISTITUZIONI - Bologna - - Casertanews.it

Caserta News

"Terremoto, Napolitano in visita nelle zone colpite il 7 giugno"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Napolitano in visita nelle zone colpite il 7 giugno

Venerdì 1 Giugno 2012

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Bologna - "Ho avuto in giornata una nuova cordiale telefonata con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che si è informato su come procedono gli interventi legati all'emergenza terremoto. Nel corso del colloquio abbiamo concordato per giovedì 7 giugno una sua visita nelle aree colpite dal sisma". Lo annuncia il presidente della Regione Vasco Errani. Prosegue tra le altre attività, la sistemazione e il rafforzamento dell'assistenza nei 32 campi della protezione civile (in 17 Comuni delle province di Modena, Ferrara e Bologna, di cui 10 nuovi installati dopo il sisma di martedì 29) ma anche in alberghi, palestre e scuole messe a disposizione dai Comuni. Dopo l'ultima scossa avvertita alle 9 del 29 maggio, sono state soddisfatte pressoché tutte le richieste di sistemazione da parte di coloro che hanno avuto necessità.

Oggi sono sei le squadre della Protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnate nella verifica della funzionalità dei servizi essenziali dei campi quali energia elettrica, rete fognaria, idraulica ed igienica. In queste ore – in vista dell'arrivo dell'estate - è stata avanzata la richiesta di 1500 climatizzatori. Sono 305 le scosse che si sono verificate dopo quella di martedì 29 maggio. In tutto le vittime del terremoto sono 24, mentre sono circa 350 i feriti delle ultime scosse. Lunedì 4 giugno è stata indetta una giornata di lutto nazionale, con bandiere a mezz'asta e un minuto di raccoglimento nelle scuole.

~Á

equitalia, riscossioni sospese in emilia.

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 02/06/2012

Indietro

- *Attualita*

Equitalia, riscossioni sospese in Emilia

La Ue pronta a sbloccare gli aiuti del Fondo di solidarietà

ROMA. Niente Equitalia per i terremotati. L'agenzia di riscossione ha fatto sapere ieri che «in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza», «ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto è sospesa». In particolare «l'attività è sospesa in tutti i comuni delle province di Bologna (ad eccezione del Comune di Bologna), Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Rovigo», riferisce Equitalia nella stessa nota precisando che sono sospese la riscossione delle somme iscritte a ruolo, tutte le attività esecutive e cautelari, nonché quelle di notifica delle cartelle di pagamento e degli altri atti.

La buona notizia arriva mentre il ministero dell'Ambiente Clini conferma che all'Emilia saranno presto girati anche i 500 milioni euro provenienti dall'aumento dell'accisa sui carburanti (420 milioni) e dal dimezzamento del contributo ai partiti (80 milioni). Altre risorse, oltre a quelle offerti da privati e fondazioni, potrebbero venire dalla Ue.

«Il fondo di solidarietà dell'Unione Europea potrà garantire risorse per il 2,5 per cento dei danni provocati dal terremoto in Emilia», ha detto ieri a Trieste il commissario per le politiche regionali, Johannes Hahn spiegando che queste somme potrebbero servire per aiutare le piccole e medie imprese. Le autorità italiane hanno dieci settimane di tempo dal termine del sisma per stimare i danni ed avanzare le proprie richieste a Bruxelles. Il Commissario austriaco, che domenica sarà in visita alle popolazioni colpite, ha anche elencato, tra le possibili azioni per il sisma collegate all'Europa, la riallocazione di risorse dai fondi strutturali, che potranno essere usate per ristrutturare le aree pubbliche. «Valuteremo con l'Europa tutte le modalità per aiutare il più velocemente possibile le aziende dell'area colpita dal terremoto. Quando si parla di calamità è verosimile che si possa uscire da vincoli che altrimenti ci sarebbero», gli ha fatto eco il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera.

La vita nelle tendopoli, intanto, va avanti tra mille difficoltà. I 13.700 sfollati sono alloggiati in 35 fra campi e strutture, assistiti da migliaia di volontari che stanno cercando di far fronte a tutte le esigenze. A Finale Emilia e Mirandola, il servizio veterinario della Ausl di Modena sta infatti collaborando alla realizzazione di punti per accogliere cani e gatti vicino alle tendopoli. Lo ha chiesto la gente che non vuole separarsi dai propri animali domestici. (n.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la parata è unità e solidarietà - gabriele rizzardi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Attualita*

«La parata è unità e solidarietà»

Napolitano sulla sfilata del 2 giugno. Ma è polemica

GABRIELE RIZZARDI

ROMA. Sobrietà e basso profilo ma la Festa della Repubblica non si tocca. Perché la parata militare «non è una inutile fanfara» ma una occasione per esprimere «unità e solidarietà» e il ricevimento al Quirinale «non è una cerimonia esteriore» ma un segnale importante di «coesione nazionale». Con un pensiero obbligato al terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna, Giorgio Napolitano rompe il cerimoniale e saluta gli illustri ospiti che affollano i giardini del Quirinale con una comunicazione che ha il sapore di una risposta alle tante polemiche che in questi giorni hanno riguardato l'opportunità di non cancellare il programma delle celebrazioni. Partendo dal presupposto che il ricevimento nei giardini ha sempre avuto un significato di «leale adesione e sostegno all'ordine repubblicano», il capo dello Stato cita Luigi Einaudi e spiega perché è giusto festeggiare la Repubblica anche dopo un terremoto.

«In nessun luogo meglio che qui è possibile esprimere il sentimento di partecipazione e l'impegno di solidarietà che accomuna il paese verso coloro che soffrono nelle zone duramente colpite dal sisma con epicentro in Emilia. Un impegno che è diretto a mobilitare risorse adeguate per l'assistenza e la ricostruzione» spiega Napolitano, che è affiancato da Mario Monti (con il quale parlerà fitto fitto per quasi mezz'ora) e dai presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani.

Negli splendidi giardini, che si affacciano sui tetti e sulle cupole di Roma, questa volta non ci sono molti esponenti politici. Si vede Angelino Alfano, ci sono anche Casini, D'Alema e Veltroni (accompagnato dalla figlia). Manca Bersani e non si vede neppure Silvio Berlusconi. Ma a dare forfait sono anche e soprattutto gli esponenti del precedente governo. Non si vede neppure un ex ministro del Cavaliere.

Al rinfresco, che questa volta offre solo prodotti delle terre confiscate alla mafia e preparati dall'Associazione Libera di Don Ciotti (che Napolitano ringrazia pubblicamente) non si vedono gli ambientalisti, gli esponenti della sinistra e neppure quelli dell'Idv. Durissimo il commento di Di Pietro: «L'Italia dei Valori è turbata dalla mancanza di sensibilità per quello che è successo. Domani (oggi n.d.r.) saremo nelle zone del terremoto per cercare di dare aiuto a chi ha bisogno. Non ci interessa partecipare a parate e a buffet quirinalizi». Ieri, al Quirinale, gli ospiti sono stati invitati ad un gesto di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto e alla fine della cerimonia Napolitano scherza con il ministro Giarda: «Si sarebbe potuto mettere il ticket per l'ingresso...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rifiuti, da lunedì il "porta a porta" per 25mila persone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

L'IGIENE URBANA

Rifiuti, da lunedì il "porta a porta" per 25mila persone

Parte il piano del Conai per la differenziata Dubbi e proteste da parte dei commercianti

" Porta a porta: da lunedì il tanto atteso start alla nuova raccolta differenziata nel centro urbano. Dopo due anni di riunioni e incontri, la presentazione ufficiale in Comune, la consegna dei bidoni e le polemiche di residenti e commercianti, lunedì si inizierà a fare sul serio.

" L'attesa della città è tanta, soprattutto per sapere se il metodo elaborato dal Conai porterà ai risultati sperati o se, invece, avranno avuto ragione i tanti contestatori. Per ora, l'unica certezza è l'aumento del 25% della Tarsu proprio per raccogliere i circa 12 milioni di euro necessari anche per compiere la raccolta porta a porta.

" Il Comune vuol raggiungere una percentuale di differenziata del 65%. Obiettivo ambizioso, giacché si partirà dall'attuale quota di circa il 35%. Il nuovo piano coinvolgerà circa 10mila utenze per un totale di 25mila cittadini, ossia circa metà della popolazione. Il sistema prevede l'eliminazione di tutti i cassonetti stradali, ad eccezione delle campane del vetro e di quelle per la raccolta degli indumenti.

" Sono già distribuiti materiali informativi e attrezzature (mastelli e carrellati a seconda del numero di abitazioni per ogni civico o condominio). Previsto un sistema di controllo, che sarà attuato dalle guardie ambientali, dagli uomini della Protezione civile e da 20 ispettori, appositamente formati, di Alba Ecologia.

" La novità rispetto alla presentazione del piano dovrebbe essere nelle buste. Dopo le dichiarazioni dell'avvocato Antonio Amatucci delegato del sindaco Santomauro all'ambiente («non saranno consegnate buste ai cittadini, potranno usare quelle dei supermercati»), pare che tutto sia cambiato. Alba Ecologia ha pubblicato un bando da 300mila euro per acquistare buste biodegradabili. Il tutto dopo aver speso già 200mila euro per l'acquisto dei cassonetti e diverse decine di migliaia di euro in pubblicità tra striscioni, manifesti, vele e spot.

" Forti le perplessità giunte da amministratori, politici, commercianti, associazioni, residenti del centro. «La raccolta doveva essere organizzata in base alle esigenze delle singole attività, cosa non fatta poiché ben presto si assisterà al deposito di cassonetti e sacchetti fuori dai negozi e dai palazzi - commenta Lucia Ferraioli, presidente dell'associazione di commercianti Rinascita - Non credo che molte attività in campo alimentare siano pronte a tenere per giorni nel negozio l'organico ad ammuffire, soprattutto ora che si avvicina il caldo. Non c'è coerenza tra i promotori dell'iniziativa e non è chiaro se i carrellati debbano stare dentro o possano sostare sul marciapiede». Ferraioli aggiunge che «molti amministratori di condomini hanno presentato esposti, qualcuno ha fatto anche sparire i bidoncini».

" Anche il consigliere Orlando Pastina ha espresso forti perplessità: «avevo proposto al sindaco di fondare una coop di ragazzi che andassero a raccogliere i sacchetti, ma non mi ha voluto ascoltare. Si è persa un'occasione per creare lavoro e sviluppo».

Francesco Piccolo

© riproduzione riservata

capannoni crollati, decine gli indagati - natalia andreani

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Attualita*

Capannoni crollati, decine gli indagati

Superperizia delle procure di Modena e Ferrara sulla morte degli operai nelle fabbriche

NATALIA ANDREANI

ROMA. Saranno decine gli avvisi di garanzia emessi dalla procura di Modena per il crollo dei capannoni nelle zone colpite dal sisma. Lo hanno annunciato ieri gli inquirenti spiegando che si tratta di «atti dovuti» per consentire «a tutte le parti interessate di partecipare, come loro diritto, alle indagini». Alle indagini e in particolare alle autopsie dei 13 caduti sul lavoro, i cui corpi si trovano tutt'ora all'Istituto di medicina legale. Per le altre cinque vittime «decedute in incidenti senza la responsabilità di terzi», tra queste il parroco di Rovereto di Novi dai magistrati è arrivato il nulla osta alla sepoltura.

Il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, ha spiegato che l'ipotesi di reato resta quella di omicidio colposo e disastro aggravato e che allo stato non ci sono contestazioni formulate a carico degli indagati, ma solo accertamenti in corso. Accertamenti che riguarderanno vari aspetti tecnici: la resistenza sismica dei capannoni, la loro costruzione, la loro manutenzione, i collaudi, i materiali e quant'altro possa aiutare a chiarire i motivi di crolli che non avrebbero dovuto avvenire. Cioè a stabilire se nel disastro vi siano state anche responsabilità umane: a Modena come a Ferrara, tanto che le indagini delle due procure correranno in parallelo e saranno coordinate - così si è deciso nel corso di un vertice - dal procuratore generale di Bologna, Emilio Ledonne.

L'accordo permetterà agli inquirenti di avere un quadro omogeneo di quanto avvenuto in regione rispetto alla normativa vigente. Ci saranno indagini dettagliate sui singoli casi e di volta in volta si stabilirà se sono necessarie perizie aggiuntive. Procure e forze dell'ordine restano impegnate anche nella caccia agli sciacalli che presto - ha annunciato il prefetto di Modena - potrebbe contare sull'intervento dell'Esercito. In numerosi paesi, riferiscono i sindaci, ci sono state ronde di misteriosi individui che hanno diffuso il panico annunciando imminenti scosse per indurre la gente ad abbandonare le case. Voci allarmanti che solo a Bologna, dove la procura ha aperto un fascicolo per procurato allarme, hanno provocato evacuazioni fai da te di vari uffici pubblici e più di duecento chiamate ai centralini di carabinieri e polizia.

Altro problema resta quello dei controlli sulla staticità dei capannoni rimasti in piedi. Il capo della protezione civile Franco Gabrielli ha detto ieri che si sta cercando formula per accelerare l'iter di verifica sull'agibilità dei luoghi di lavoro senza sacrificare la sicurezza.

Ma il tempo stringe e tra gli operai cassaintegrati cresce la tensione. Ieri mattina 70 lavoratori della «JColor» di Finale Emilia hanno bloccato i cancelli della fabbrica che dopo il primo terremoto del 20 maggio ha deciso una delocalizzazione temporanea a Lainate, in provincia di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i bambini intossicati restano in osservazione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Sarno. Il malessere dopo una festa privata

I bambini intossicati restano in osservazione

" SARNO. Sembra quasi certo che, dietro l'intossicazione alimentare di diciotto persone per aver mangiato un dolce, vi possa essere la salmonella. Così, i cinque bambini, ancora alle prese con febbre alta, resteranno al "Martiri del Villa Malta" almeno per un'altra settimana in isolamento, sottoposti a cure per uccidere il batterio. Prescrizioni sono state date anche agli adulti sebbene non siano degenti in ospedale. Si tratterà, quindi, solo di far passare del tempo e di continuare ad assumere farmaci per i protagonisti di una vicenda che si trascina da una settimana e ha incuriosito per il gran numero di coinvolti.

" Per un tiramisù, un intero condominio e relativi ospiti è finito al pronto soccorso. I fatti si sono verificati lo scorso sabato, quando, alla fine della cena, i invitati, tra i quali anche i bambini, hanno consumato un dolce preparato in casa. Durante la notte e il giorno successivo, alla spicciolata molti dei partecipanti si sono dovuti rivolgere al pronto soccorso, dove i sanitari, mettendo insieme le dichiarazioni dei pazienti sopraggiunti in momenti diversi, hanno ricostruito che tutti avevano mangiato la stessa cosa. Così, personale dell'Asl ha assunto notizie sulla ricetta e sui prodotti impiegati, concentrando l'attenzione su mascarpone e uova per capirne la provenienza. (g.f.)

© riproduzione riservata

riprendono i lavori al trincerone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 02/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Riprendono i lavori al Trincerone

Chiusa un tratto della Statale 18 da mezzanotte alle 6

" A partire dal prossimo lunedì riprenderanno i lavori di messa in opera delle travi di copertura del Trincerone ferroviario, nel tratto di corso Principe Amedeo compreso tra il vecchio ponte di via Tommaso di Savoia e quello del vecchio Mattatoio. A comunicarlo ieri, in una nota, è stato l'assessore alla Manutenzione urbana Carleo.

" Il quale ha sottolineato che «i lavori sono stati programmati di notte per ridurre al minimo i problemi di traffico veicolare in transito e per quello ferroviario; quest'ultimo, peraltro, è già fermo in queste ore». Nel tratto viario oggetto dell'intervento sarà vietato il transito veicolare, per dare spazio ai mezzi che attueranno la messa in posa delle travi e che occuperanno l'intera carreggiata. A vigilare sulla corretta esecuzione dei lavori saranno gli agenti di polizia locale, al comando del tenente Licia Cristiano. " L'opera di sistemazione di tutte le rimanenti travi di copertura del Trincerone si protrarrà per tre settimane. In particolare avrà luogo nella fascia oraria compresa tra mezzanotte e le 6 del giorno successivo e si fermerà nei fine settimana, quando il traffico notturno sarà più intenso. Le travi saranno apposte dal 4 all'8 giugno, dall'11 al 15 giugno e dal 18 al 22 giugno. Soddisfatto per i lavori che si stanno per intraprendere è stato lo stesso Carleo, il quale ha ribadito che «questo intervento sancisce il completamento di un'opera importante che consentirà di snellire il traffico veicolare in transito sulle due direttrici Salerno e Nocera e offrirà una valvola di sfogo per il problema dei parcheggi a Cava». L'assessore ha, poi, aggiunto: «Il Trincerone cambierà il volto della città e le sue abitudini. Il sindaco Galdi e l'amministrazione comunale chiedono ai cittadini ancora un po' di pazienza per i disagi che saranno costretti a sopportare in queste settimane per il cantiere notturno all'opera e per il divieto di circolazione sul tratto viario».

nuovi mutui per finanziare le opere pubbliche

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Nuovi mutui per finanziare le opere pubbliche

Sondaggio tra le banche anche per la cessione dei crediti delle imprese

" Mutui per finanziare il programma comunale delle opere pubbliche. E certificazione dei debiti per consentire alle imprese in credito con l'Amministrazione di accelerare i tempi di incasso rivolgendosi alle banche. La giunta comunale ha deciso ieri di emettere due avvisi esplorativi rivolti agli istituti di credito: uno per verificare le condizioni di eventuali mutui con cui finanziare nuove opere pubbliche nei prossimi anni; l'altro per andare in soccorso dell'imprenditoria locale, evitando che le difficoltà di cassa dell'ente allunghino in maniera insostenibile i tempi di pagamento. Con questo obiettivo la delibera portata all'approvazione dall'assessore al bilancio Alfonso Buonaiuto prevede una procedura di evidenza pubblica per censire le banche disponibili a "scontare" i crediti alle imprese. Non è la prima volta che Palazzo di Città adotta questa misura, ma questa volta le recenti modifiche legislative consentono (previa certificazione notarile dell'importo dovuto) di applicare la cessione del credito non soltanto con la modalità "pro soluto" ma anche con quella "pro solvendo", che impone di garantire la solvibilità del debitore ma consente una minore riduzione dell'importo.

" L'altra procedura avviata ieri dalla giunta è quella per sondare la disponibilità delle banche a finanziare opere infrastrutturali. Pur mantenendo un rapporto privilegiato con la Cassa depositi e prestiti, il Comune intende infatti contrarre mutui anche con altri istituti, individuando le condizioni migliori per tempi di erogazione e tassi applicati.

(c.d.m.)

© riproduzione riservata

napolitano: uniti ce la faremo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

IL QUIRINALE

Napolitano: «Uniti ce la faremo»

ROMA. «Sento un profondo dolore. Ma l'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi - gente emiliana - conoscendo la vostra tempra». Così il presidente della Repubblica, Napolitano, nel videomessaggio per il 2 giugno. «Unità e solidarietà: questo ci occorre per superare tutte le emergenze e le prove, come ci dicono i nostri 150 anni di storia», ha aggiunto il capo dello Stato che stamattina assisterà alla parata militare ai Fori imperiali, con un un minuto di silenzio per le vittime del sisma. «Con animo turbato celebriamo la Repubblica, ma «è giusto onorare gli italiani che nelle missioni all'estero hanno sacrificato la vita o riportato gravi ferite, è giusto onorare il contributo che anche dai militari viene dato alla nostra sicurezza e, in ogni emergenza, al soccorso civile». Alla parata seguirà un ricevimento al Colle con sottoscrizione pro terremotati.

I piccoli Comuni pugliesi solidali con i terremotati**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Sud data: 01/06/2012 - pag: 5

I piccoli Comuni pugliesi solidali con i terremotati

«I piccoli borghi? Un grande patrimonio culturale, enogastronomico e naturale, spesso culla di buone pratiche, soprattutto ecologiche». Lo ricorda Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, presentando «Voler bene all'Italia», nona edizione di una festa (in programma domenica) organizzata dall'associazione per celebrare i Comuni fino a 5.000 abitanti, di cui l'Italia è ricca. In Puglia sono 84, il 32,6% del totale, contro una media nazionale del 70,2%. «Ne abbiamo meno rileva Angela Barbanente, assessora regionale al Territorio ma proprio per questo ci vuole più attenzione per valorizzarli». E per rafforzare un'offerta turistica alberghiera ancora bassa e intercettare turismo culturale ed eco-turismo, Barbanente prospetta incentivi alle imprese da integrare a politiche regionali già avviate di sostegno a infrastrutture e riqualificazione dei centri storici. Varie le iniziative previste in molti piccoli borghi pugliesi alcune di solidarietà verso i centri colpiti dal terremoto in Emilia Romagna. (Giuseppe Daponte)

*Niente soldi, spiagge senza medici***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 01/06/2012 - pag: 8

Niente soldi, spiagge senza medici

I centri di primo soccorso resteranno chiusi. L'allarme del sindacato

BARI Mancano i soldi anche per l'assistenza medica per i turisti e quanti affolleranno le località di villeggiatura barese. A soffrire non sono solamente gli ospedali, costretti a sopportare la chiusura di reparti e a digerire le soppressione dei posti letto per rispettare il Piano di rientro; anche la medicina territoriale è con l'acqua alla gola. La conferma arriva dall'ultima cattiva notizia: quest'estate sarà una stagione di ristrettezze, tanto che persino i punti di prima assistenza e di guardia medica turistica sono a rischio sopravvivenza. Anzi, la loro attivazione è praticamente una chimera stando all'allarme lanciato dalla Fimmg, il sindacato dei medici di base, e dal presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Filippo Anelli. Nei giorni scorsi è stata bruscamente interrotta la trattativa tra Asl e medici per ratificare il piano che, ogni anno, serve ad assicurare l'assistenza nelle località turistiche e nei punti più vicini alle spiagge. Il progetto prevedeva l'attivazione di ambulatori attrezzati ad ogni evenienza aperti dalle 8 alle 20 di tutti i giorni feriali nei comuni di Molfetta, Giovinazzo, Cassano, Quasano, Bari-Palese, Bari-Santo Spirito, Bari, Torre a Mare, Cozze, Mola di Bari, Monopoli, Polignano, Alberobello, Castellana Grotte e Locorotondo. Ma tutto rischia di naufragare perché, come spiega il dottor Pietro Drago, segretario provinciale della Fimmg, oltre a mancare la ratifica non ci sarebbe nemmeno «la copertura finanziaria». Le casse languano e a pagare dazio è l'assistenza sanitaria. «Avevamo chiesto di utilizzare i fondi residui, le risorse non spese - spiega Filippo Anelli - ma c'è stato risposto che non è possibile». Drago spiega che era stato elaborato «un progetto con l'obiettivo di dare una risposta assistenziale alla popolazione turistica nei Comuni della nostra provincia dove si realizza un alto incremento di popolazione non residente nel periodo estivo. L'obiettivo è quello di garantire un servizio di assistenza di primo livello evitando l'intasamento, per accessi impropri, ai servizi di emergenza-urgenza ed il pronto soccorso». La mancata attivazione è l'ulteriore segnale di una sanità barese, e in generale pugliese, ormai alle corde, messa a dura prova dai continui tagli. «La situazione è drammatica - ammette Anelli - e purtroppo anche dal punto di vista politico non viene affrontata come si dovrebbe. Manca il personale, i livelli di assistenza non possono essere garantiti».

Vincenzo Damiani

*I medici napoletani in aiuto dei terremotati***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Sud data: 02/06/2012 - pag: 5

I medici napoletani in aiuto dei terremotati

NAPOLI «La nostra è una sentita partecipazione al dramma che ha vissuto e sta vivendo la popolazione dell'Emilia Romagna. Saremo in contatto diretto con politici e rappresentanti della classe medica emiliana per garantire l'assistenza che l'Ordine dei medici di Napoli e provincia conta di assicurare direttamente e con i propri iscritti alla popolazione così duramente colpita dal sisma». A renderlo noto è il presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Napoli, Bruno Zuccarelli. Intanto lunedì pomeriggio il presidente Zuccarelli e tutti i componenti del consiglio direttivo saranno al «Sannazaro» di Napoli, per accogliere i giovani colleghi - i «ragazzi del '72» - che parteciperanno da protagonisti a una serata celebrativa dei loro quaranta anni di laurea. Appuntamento alle 18 in compagnia di Benedetto Casillo, guest star della celebrazione che intratterrà gli ospiti con le sue migliori trovate da cabarettista. Ma anche un momento di solidarietà perché i medici napoletani si metteranno in contatto con i colleghi emiliani.

*Il terremoto nell'arte***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 01/06/2012 - pag: 15

Il terremoto nell'arte

Sul terremoto abbiamo alcune certezze. La prima è che, purtroppo, tornerà. Quasi tutta l'Italia è, più o meno, sismica. E certo lo è il Mezzogiorno. La seconda è che, quando tornerà un forte terremoto al Sud, i danni saranno terribili. E una delle vittime più massacrata sarà sicuramente il patrimonio storico e artistico monumentale. La terza certezza è che questo si potrebbe evitare, almeno in misura significativa. Se, nonostante tutto, abbiamo ancora il tessuto storico-architettonico che abbiamo, lo dobbiamo all'umile manutenzione assiduamente curata lungo i secoli. Una manutenzione che oggi è completamente trascurata: per mancanza di soldi, ma assai prima per mancanza di interesse per qualunque cosa non dia un immediato ritorno mediatico. Oggi, anzi, il nostro patrimonio è ancora più esposto di cento o duecento anni fa. Perché è abbandonato, reso malsicuro dal dissesto dei suoli, non di rado appesantito e compromesso da «restauri» moderni. Non è, per esempio, difficile immaginare che tutto il cemento improvvidamente iniettato nelle strutture delle chiese storiche di Napoli dopo il 1980 le condannerebbe a morte in caso di una nuova forte scossa sismica. Dunque, che fare? Forse è venuto il tempo di dire che la vera Grande Opera che lo Stato dovrebbe mettere in campo per far ripartire l'economia meridionale è la messa in sicurezza del patrimonio storico e artistico. Sarebbe un investimento economico, sociale, intellettuale e morale. E consentirebbe anche uno straordinario risparmio: di vite umane, di monumenti e di denaro. Il fiume di denaro che da decenni continuiamo a gettare per riparare ai gravissimi danni sismici che ci ostiniamo a non voler prevenire. E, purtroppo, la quarta certezza è che nemmeno la lezione dell'Emilia servirà. RIPRODUZIONE RISERVATA

«In Campania strutture sanitarie a rischio sismico»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 01/06/2012 - pag: 4

«In Campania strutture sanitarie a rischio sismico»

«La maggior parte delle strutture sanitarie in Campania, come nel resto d'Italia, è a rischio sismico». È la denuncia di Antonio Rosa, segretario regionale Fesmed Campania (Federazione sindacale medici dirigenti). «Giusto ieri - continua Rosa - il presidente Napolitano, a proposito dei tristi episodi del terremoto dell'Emilia, ha parlato di politiche di prevenzione inadeguate».

«Non c'entrano i vulcani sottomarini con la scossa al largo del Cilento»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 01/06/2012 - pag: 4

«Non c'entrano i vulcani sottomarini con la scossa al largo del Cilento»

Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano: nessun allarme

NAPOLI Alba di paura, quella, di ieri, in alcuni comuni del Cilento. Un terremoto ha infatti provocato un brusco risveglio. Magnitudo modesta: 3. Sufficiente però ad evocare i fantasmi della tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 8,7 km di profondità nel golfo di Policastro ed epicentro in prossimità dei Comuni salernitani di Ispani, San Giovanni a Piro, Sapri e di quello potentino di Maratea. Nessun danno, ma tanta preoccupazione, per chi vive in quella zona. Alimentata, oltre che dagli eventi emiliani, dalla presenza di importanti vulcani sommersi al largo del Cilento. Uno di essi, il Marsili, fu scoperto agli inizi del XX secolo ed è considerato il più grande in Europa. Si trova 140 km circa a nord della Sicilia e 150 a ovest dalla Calabria. Ai più era sconosciuto fino a un anno fa, quando Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, disse pubblicamente che una frana di vaste proporzioni lungo i versanti del Marsili, a seguito di fenomeni eruttivi, avrebbe potuto scatenare un potente maremoto in direzione delle coste campane, calabresi e siciliane. Il Corriere del Mezzogiorno ha dunque intervistato il professore Marcello Martini, che dirige l'osservatorio vesuviano, per chiedergli una valutazione sul terremoto che ha colpito il basso Cilento e Maratea. Sgombriamo il campo dall'ipotesi peggiore. La scossa è legata al Marsili? «No. La zona del golfo di Policastro ha una sismicità sua, che prescinde dalla presenza del vulcano sommerso. Quella di ieri non è una scossa che precorre una eruzione». Perché ne è così certo? «Le eruzioni di un vulcano non si annunciano solo con l'attività sismica. Esiste un complesso di precursori. Sul Vesuvio registriamo 800 terremoti all'anno. Se bastassero ad annunciare un fenomeno eruttivo, dovremmo far scattare i piani di evacuazione due volte al giorno». Il Marsili è monitorato? «Sono state svolte campagne di misurazione dati, attraverso sensori zavorrati che, dopo un certo periodo, tornano in superficie e sono recuperati. Le apparecchiature hanno consentito di registrare per un tot periodo l'attività sismica. Non c'è, invece, un controllo continuo, come per esempio sul Vesuvio o nei Campi Flegrei oppure ad Ischia». Perché? «La spianata sommitale del Marsali è a 790 metri di profondità. Organizzare una rete costante di rilevazione dati ha costi notevolissimi. Ci si arriverà, forse, ma per ora è certamente meglio concentrare le risorse sul monitoraggio del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Situazioni ben più rischiose, considerando che sono aree vulcaniche densamente abitate». Il professore Boschi parlò di rischio maremoto. Non è abbastanza preoccupante? «Alla luce delle conoscenze che abbiamo, l'ipotesi che una grande frana del Marsili inneschi un maremoto non è da escludere, ma non è neppure così probabile. Sono molto più frequenti i maremoti innescati da terremoti sottomarini». In Italia manca ancora una rete di boe-sensori che percepiscano l'onda anomala, ne seguano l'evoluzione consentano di lanciare l'allarme. In altri paesi c'è. Perché non realizzarla? «La prevenzione rispetto ai danni da eventuali maremoti nasce innanzitutto dalla rete sismica che registra le scosse sotto il livello del mare e le loro caratteristiche. Sulla base di questi dati, oggi siamo in grado di capire se un terremoto sottomarino abbia le caratteristiche potenziali per innescare un maremoto. Certo, le boe aiuterebbero a verificare se poi davvero l'onda si è formata ed a monitorarne l'evoluzione. Ci arriveremo, perché c'è un progetto. Anche in questo caso, naturalmente, il problema maggiore sono le risorse». Il terremoto cilentano ha qualcosa a che vedere con le scosse in Emilia? «I movimenti di una faglia influenzano quelle limitrofe ed in questo senso i terremoti nel Modenese e nel Ferrarese, pur distinti, sono forse in relazione. Nel caso del sisma con ipocentro nel golfo di Policastro direi che non c'è alcuna relazione. Il territorio italiano è disomogeneo e le faglie sono molto diverse le une dalle altre».

Fabrizio Geremicca

∩Á

La terra trema In Basilicata sciame record: 1.119 scosse Nell'80 le fabbriche lucane tennero

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | «La terra trema» In Basilicata sciame record: 1.119 scosse Nell'80 le fabbriche lucane tennero

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

«La terra trema»

In Basilicata sciame

record: 1.119 scosse

Nell'80 le fabbriche

lucane tennero

Risorse correlate Nell'80 le fabbriche lucane tennero • Trasferire dall'Emilia a Bari la produzione Magneti Marelli?

Gli operai pugliesi dicono «no, grazie» di PINO PERCIANTE

MARATEA (POTENZA) - Non solo in Emilia, la terra trema anche nel meridione ed in particolare nell'area sud della Basilicata, vicino alla Calabria dove dopo lo sciame sismico che da due anni interessa il Pollino ieri si è avuta una scossa di terremoto a Maratea. Sono le 5.16 quando la terra inizia a tremare infondendo panico nella popolazione della cittadina tirrenica. La magnitudo della scossa è di 3.0.

«Mi sono svegliato di soprassalto, il letto si muoveva. In un primo momento non ho capito che cosa stesse effettivamente accadendo poi quando mi sono reso conto che era il terremoto preso dal panico sono uscito in strada". È la testimonianza di un abitante di Maratea. Come lui, altre decine di persone si sono riversate in strada per paura di una scossa più forte. La scuola media «Casimiro Gennari» è rimasta deserta. Gli alunni in preda ad un evidente panico hanno disertato le lezioni. Comunque l'edificio scolastico che si trova nella centrale Piazza Europa, a quanto pare, non ha subito danni dopo il sisma di ieri mattina tanto che oggi le lezioni si dovrebbero tenere regolarmente. Chiuse, invece, a scopo precauzionale, le materne di Porto scalo e di San Basile che si trovano in edifici vecchi e devono essere sottoposti ad ulteriori verifiche. Alla scossa di magnitudo 3.0 è seguita una replica di minore intensità. Infatti, la magnitudo di questa seconda scossa è stata di 1.0 e si è verificata alle 5.33. L'epicentro di entrambe le scosse è stato localizzato al largo della costa compresa tra Basilicata e Campania, a 8,7 chilometri di profondità, nel golfo di Policastro. I paesi dove il sisma è stato più avvertito sono quelli salernitani di Ispani, San Giovanni a Piro e Sapri, e Maratea.

La preoccupazione maggiore per le popolazioni della zona è dovuta alla presenza, al largo del litorale calabro - lucano, di due vulcani marini denominati «Palinuro» e «Marsili». Al momento, tuttavia, sarebbe da escludere un collegamento perché non si è registrato, fino ad ora, una sequenza sismica in prossimità dei due vulcani.

Contemporaneamente la terra ha continuato a tremare anche sul Pollino. La punta più alta dello sciame sismico in atto da due anni nell'area compresa tra Basilicata e Calabria si è avuta nella notte tra domenica e lunedì scorsi quando è stata registrata una scossa di magnitudo 4.3. Il conto della giornata di ieri ammonta a sette scosse. La più forte di magnitudo 2.6 è stata registrata alle 13.03 ed ha avuto ipocentro ad 8,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni cosentini di Morano e San Basile, e di Viggianello in Basilicata. In quest'ultimo comune a causa delle numerose scosse di questi giorni sono caduti alcuni pezzi di cornicione sia all'interno che all'esterno della chiesa di San Francesco sulla quale si è appuntata l'attenzione degli organi tecnici comunali che, per precauzione, ne hanno sconsigliato la frequentazione. Anche nella chiesa madre, a quanto pare, sono state rilevate lesioni alle arcate del lato sinistro, anche se non tali da pregiudicarne l'agibilità.

Al momento sarebbe da escludere un collegamento tra i fenomeni in atto sul Pollino e quello verificatosi a Maratea, malgrado la distanza che divide le due aree sia alquanto. Nelle popolazioni interessate c'è una diffusa preoccupazione, anche sull'onda emotiva di quanto è accaduto e sta accadendo in Emilia e soprattutto per le previsioni che parlano di un terremoto catastrofico che potrebbe colpire il meridione d'Italia da qui a due anni al massimo. Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Stefano Gresta, ribadisce che è difficile fare previsioni. Aggiunge che, a suo avviso, le previsioni contano poco. «Bisogna intervenire soprattutto sul piano della prevenzione. Le Regioni hanno gli strumenti per farlo.

La terra trema In Basilicata sciame record: 1.119 scosse Nell'80 le fabbriche lucane tennero

Presupposto essenziale per difendersi da questo tipo di eventi è proprio la prevenzione, come in tutti i paesi più avveduti».

Per il presidente dell'Ingv è difficile fare previsioni sulla portata dello sciame sismico sul Pollino e se prelude a fenomeni di maggiore intensità. La sequenza sismica che sta interessando il Pollino ha avuto inizio due anni fa, esattamente nell'autunno del 2010. Da quel momento e fino al 27 maggio scorso, nella zona di confine tra Calabria e Basilicata, si sono verificate 1.119 scosse a cui ora vanno aggiunte le nuove che ammontano ad una settantina circa.

01 Giugno 2012

Sisma Emilia: e' allarme sciacallaggio

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Sisma Emilia: e' allarme sciacallaggio"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: e' allarme sciacallaggio

Prefetto Modena, se sara' necessario lo richiederò

(ANSA) - BOLOGNA, 1 GIU - Tre uomini sono stati arrestati per un tentato furto in una casa abbandonata di Mirandola a causa del terremoto.

Dopo questo e altri episodi di sciacallaggio "stiamo valutando un intervento dell'esercito - dice a Tgcom24 il Prefetto di Modena Benedetto Basile -.

Alcuni Comuni ne hanno fatto richiesta, se sara' possibile e necessario io senz'altro lo richiederò".

Per ora sono 395 le unita' impiegate dalle forze dell'ordine contro il fenomeno dello sciacallaggio.

01 Giugno 2012

Protezione civile, una questione culturale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, una questione culturale"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (02/06/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, una questione culturale Inaugurati al Com i locali assegnati da palazzo "Luigi Razza" alle associazioni di volontariato Ari e Augustus

Marialucia Conistabile

Un'occasione per fare il punto sullo stato della protezione civile nel Vibonese. L'inaugurazione dei locali – assegnati dal Comune all'interno del Com (Centro operativo misto) a due associazioni di volontariato, Ari e Augustus – ieri pomeriggio ha, infatti, consentito di allungare il tiro e andare oltre la cerimonia. Una riflessione dovuta non solo per l'emergenza sismica che l'Emilia sta vivendo, ma perché – e il prefetto Michele di Bari l'ha sottolineato – il territorio vibonese, per le sue caratteristiche, rappresenta «la sintesi enigmatica delle emergenze» che chiamano in causa, appunto, la protezione civile, che non è questione di emergenza ma innanzitutto culturale. Qui, dunque, più che altrove la pianificazione delle risorse e la programmazione delle attività sono indispensabili. Pianificazione e programmazione che, a loro volta, rappresentano la sintesi della protezione civile. Un aspetto che richiama ad altra esigenza, cioè quella di promuovere e diffondere la cultura di protezione civile. Materia che non appartiene soltanto agli "addetti ai lavori" e al mondo del volontariato ma deve rappresentare il «vestito abituale di una società, lo status del civis», ha ribadito il Prefetto. E allora il dott. di Bari non ha esitato a sollecitare ancora una volta i Comuni a scoccare tutte le frecce delle rispettive faretre affinché il messaggio possa essere lanciato in ogni angolo e in ogni dove. Affinchè, grazie anche all'apporto dei volontari, cioè delle "braccia della protezione civile", possa crearsi un minimo di attività capace di intercettare le emergenze del territorio e programmare risposte adeguate. Un lavoro che, necessariamente, impone il coinvolgimento, la formazione e l'informazione delle comunità. «Protezione civile – ha ricordato il Prefetto – non è sinonimo di emergenza, ma di pianificazione delle risorse e programmazione delle attività». E allora il Com, oltre che struttura al servizio delle istituzioni nell'emergenza, diventa luogo di aggregazione e di formazione. Il fatto che il Comune abbia deciso di assegnare locali del Com alle due associazioni, per il Prefetto – che ha lodato ed esaltato il lavoro del volontariato avendolo potuto toccare con mano questo inverno, durante l'emergenza neve – diventa un valore aggiunto.

Ieri pomeriggio nella sede del Com (località Aeroporto) a sancire il momento anche la presenza del sindaco Nicola D'Agostino, del sen. Francesco Bevilacqua, del questore Giuseppe Cucchiara e del ten. col. Daniele Scardecchia, nonché di un rappresentante della Capitaneria di porto, di amministratori, dirigenti comunali, provinciali e del Consorzio industriale, tecnici e volontari. Per l'occasione erano anche presente il presidente nazionale Ari, Graziano Sartori, quello regionale Rocco Patafio e quello provinciale, Domenico Lo Bianco. Per l'Augustus, invece, oltre a numerosi volontari anche il presidente provinciale Domenico Maiolo e la vice presidente Mariangela Preta. Le due associazioni, inoltre, hanno donato ceramiche dipinte da Vitetta ai rappresentanti istituzionali presenti. A impartire la benedizione dei locali è

Protezione civile, una questione culturale

stato mons. Giuseppe Fiorillo, il quale ha ricordato l'abnegazione e il coraggio di Massimiliano Colbe.

Il volontariato, dunque, presente e protagonista assoluto della manifestazione, per scrivere ancora parole del Prefetto: «un altro pezzo di storia di questa città, una storia che parla la lingua della solidarietà e dell'altruismo». Volontariato protagonista anche perché così il sindaco D'Agostino che a sua volta ha sottolineato l'impegno dei dipendenti comunali che operano nel campo della protezione civile «sono pochi ma più che buoni» e l'assessore al ramo Pasquale La Gamba hanno voluto fosse.

L'occasione ha anche consentito all'assessore La Gamba di sottolineare che palazzo "Luigi Razza" procede ad aggiornare il Piano di protezione civile ogni qualvolta è necessario farlo. «Inoltre ha spiegato: sono stati redatti i Piani speditivi in alcune zone, come il Cancellorosso, mentre quello del capoluogo è l'unico Comune ad aver nominato i responsabili di funzione del Coc». Una sorta di gruppo di lavoro misto che presenta al suo interno esponenti di vari settori della vita civile (sanità, comunicazioni, ecc.) che si incontra mensilmente e procede, qualora il caso lo richiedesse a modificare il piano.

Le due associazioni

Circa 40 anni di storia e di presenza sul territorio comunale. Dopo un arco di tempo tanto lungo la Ari (Associazione radio amatori), fondata in città negli anni '70 da Andrea D'Amato, ha finalmente una propria sede. Ecco perché la significativa tappa è stata sancita dalla presenza del presidente nazionale Ari, Graziano Sartori.

Più giovane l'associazione Augustus, costituita sul territorio un anno e mezzo fa, ma i cui volontari hanno già avuto modo di far valere il proprio impegno e professionalità durante l'alluvione del 3 luglio 2006, nonché intervenendo e dando il loro contributo per il recupero del patrimonio storico e architettonico della città.

Mili S. Pietro e Cumia: somme urgenze

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Mili S. Pietro e Cumia: somme urgenze"*

Data: 02/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/06/2012)

Torna Indietro

Mili S. Pietro e Cumia: somme urgenze Primi frutti di un laborioso iter . La soddisfazione del sindaco Buzzanca e dell'assessore Isgrò

Alessandro Tumino

È vivissimo, in migliaia di messinesi che risiedono in importanti villaggi collinari e convivono con il rischio, il ricordo delle ultime due alluvioni, quelle "di marzo" per cui è stato dichiarato lo stato d'emergenza ma non si è fatto ancora un vero intervento organico. La prima del 10 marzo del 2010 e quella altrettanto drammatica dell'1 marzo del 2011: entrambe, miracolosamente, senza tragedie. Per restituire condizioni di sicurezza a parti di Mili San Pietro e Mili San Marco, Santo Stefano Briga, Santa Margherita, Galati Sant'Anna, Cumia e Bordonaro, la corsa contro il tempo, ovvero contro i pericoli del prossimo inverno, è apertissima.

Ma da Palermo, grazie al buon lavoro coordinato dal Comune, tra il 2010 e il 2011, su impulso del sindaco Buzzanca e dall'assessore Pippo Isgrò, arriva una buona notizia. Si tratta del via libera a due dei sei progetti finanziati già nel 2010 con 7 milioni di euro dall'Accordo di programma quadro Stato-Regione, definitivamente approvati giovedì scorso, attraverso una conferenza regionale dei servizi.

Ad essere aggiudicati a breve, in somma urgenza "modello Giampileri", gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel vallone Marra di Mili San Pietro (510.000 euro) e quelli per la salvaguardia del centro abitato di Cumia (3 milioni): in particolare la strada di collegamento con Bordonaro. Più indietro nell'iter gli altri quattro progetti: rispettivamente per Mili San Marco (1.390.000) di Galati Sant'Anna (900.000) Santo Stefano Briga (550.000) e la contrada Bellone di S. Margherita. Grande la soddisfazione di Buzzanca e Isgrò ai quali, assieme agli uffici, va riconosciuto un merito.

Quando, nell'agosto 2010 la Regione diede a Palazzo Zanca un termine strettissimo per l'invio delle schede progettuali, si riuscì ad adempiere a quell'ordine-capestro con grande volontà ed una serie di rientri urgenti dalle ferie. Poi i progetti vennero affidati a progettisti e geologi esterni. Ma vediamo, nel merito, dove e come s'interverrà.

A Mili San Pietro l'1 marzo del 2011 l'ultima alluvione flagellò il territorio. In particolare, sulla sinistra del torrente Mili, nel bacino dell'affluente Rando, si registrò un vasto dissesto con colate e frane che invasero il centro abitato trascinando verso valle – ricorda il progetto – «tutto quanto incontrato lungo il percorso di deflusso, che nella parte terminale è costituito dalla pubblica via». E sempre sulla sinistra del torrente Mili, nel bacino del vallone Marra, accadde il peggio. Ovvero quel velocissimo fiume di fango, immortalato dalle telecamere di alcuni giovani affacciati ai balconi della via sottostante. Le immagini fecero il giro del mondo a cominciare da Striscia La Notizia e da Facebook e risultarono davvero un'inquietante cartolina per la città che poco meno di 2 anni prima aveva visto morire sotto il fango 37 persone.

Mili S. Pietro e Cumia: somme urgenze

L'intervento, progettato dall'ing. Angelo Ermes Di Dio (geologo Fabio Nicita, responsabile del procedimento Marco Mancuso) per limiti finanziari, è stato concentrato sul bacino del vallone Marra-Nordicicca che sfocia in corrispondenza delle prime abitazioni di valle dell'abitato di San Pietro, laddove «colate e smottamenti hanno causato l'interramento di ampi tratti di strada nella zona urbanizzata, interessando anche le abitazioni che lambivano il percorso della colata». In sintesi, si è ridotta l'area di progetto ma s'è puntato sulla qualità dell'intervento per soddisfare «le esigenze di mitigazione del rischio incombente, per la possibilità di ulteriori forme di dissesto e di colate che possono interessare l'abitato di Mili S. Pietro». In dettaglio, l'intervento consisterà nella realizzazione di 4 barriere flessibili in acciaio contro le colate detritiche. Non si tratteranno piste, per non incidere sui fragili impluvi, ma rocciatori, materiali ed attrezzature saranno fatti discendere dall'elicottero.

Ma passiamo all'altro fronte. Si tratta dell'intervento per la strada Cumia-Bordonaro, progettato dall'ing. Antonino Sutura, (responsabile del procedimento Salvatore Bartolotta). Interesserà quattro aree distinte: nella prima, riguarderà la strada di collegamento tra i due villaggi di Cumia (inferiore e superiore) ed in particolare l'area prossima all'abitato di Cumia superiore. Nella seconda area, si consoliderà il pendio a monte della strada tra Bordonaro e Cumia inferiore, nella zona vicina a quest'ultima. S'interverrà poi, lungo il margine destro del tratto di strada tra Bordonaro e Cumia inferiore, nel tratto subito dopo il ponte sul torrente Bordonaro, dove saranno ricostruiti due tratti di muri di sostegno crollati. Infine, nella quarta area, il consolidamento della scalinata che collega pedonalmente Cumia inferiore e superiore nella zona davanti ai fabbricati che costituiscono il primo tratto di abitato.

<Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità - «Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale»

Gazzetta del Sud

""

Data: 02/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

«Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale»

Ludovico Germani

ROMA

La lettura dei nomi delle 23 vittime del terremoto, un minuto di silenzio, una rappresentanza simbolica di tutte le componenti dello Stato che dal 20 maggio stanno lavorando incessantemente in Emilia per garantire conforto e assistenza ai cittadini: la parata militare ai Fori Imperiali per la festa della Repubblica sarà, di fatto, un omaggio a chi nel sisma ha perso affetti, casa e lavoro.

Per le vie di Roma sfileranno dunque i militari, un terzo dell'anno scorso, ma anche e soprattutto il "vero spirito", come ha ribadito anche ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del 2 giugno, fatto di solidarietà e unità nazionale.

La parata sarà comunque in misura ridotta rispetto agli altri anni. Ai tagli già imposti dalla spending review e quelli decisi in seguito al terremoto su indicazione del Quirinale – niente Frece Tricolori nel cielo di Roma, niente cavalli e niente mezzi ad eccezione di quello del comandante delle Truppe e quelli dei gonfaloni delle associazioni combattentistiche e d'arma – si è aggiunta nelle ultime ore un'ulteriore sforbiciata di uomini: dai 2.500 previsti nei giorni scorsi si è scesi a duemila, dai sei settori del 2011 si è passati a tre. Ai Fori, l'anno scorso hanno sfilato in 6.500; nel 2010 furono seimila.

Il momento più intenso sarà all'arrivo del presidente della Repubblica: dopo gli onori e l'inno nazionale, verrà infatti reso omaggio alle vittime del terremoto, con la lettura dei nomi delle 23 persone rimaste sotto le macerie di case e capannoni e un minuto di silenzio. Nei pressi della tribuna d'onore, inoltre, saranno ospitati i gonfaloni di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e delle provincie di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza delle comunità colpite dal sisma.

Subito dopo il minuto di silenzio inizierà la parata vera e propria che quest'anno durerà non più di un'ora: il primo settore a sfilare, come da tradizione, è quello riservato alla formazione, con i rappresentanti delle varie compagnie interforze delle Scuole Militari, delle Accademie Ufficiali, delle Scuole Sottufficiali e degli Enti addestrativi del personale di Truppa. Il secondo sarà invece dedicato alle missioni internazionali che vedono l'Italia impegnata su più fronti.

Nell'ultimo settore, quello dedicato a «emergenza e cooperazione» ci saranno i corpi non militari dello Stato, una rappresentanza del servizio civile e, soprattutto, una delegazione simbolica di tutti i corpi e istituzioni impegnate dal 20 maggio in Emilia per l'emergenza terremoto.

Chi ha subito meno "tagli" sono le bande musicali – erano 12 nelle due precedenti edizioni, saranno dieci quest'anno – ma anche loro sfileranno in maniera "sobria", per rendere omaggio alle vittime. Musica, canti e fanfare, compresa quella dei bersaglieri, si interromperanno al passaggio davanti al palco che ospita il presidente della Repubblica. Con un'unica eccezione: la banda della brigata Sassari, che suonerà fino in fondo il suo «Dimonios».

<Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale>

Certo è che Italia dei Valori e Lega Nord non ci saranno. E non risparmiano critiche per la decisione di celebrare la nascita della Repubblica mentre l'Emilia è ancora in lutto per le vittime del terremoto. Antonio Di Pietro chiama in causa direttamente Napolitano. Sono, le sue, motivazioni che non convincono il leader dell'Idv che ironizza sulla «sobrietà « della manifestazione: «Che vuol dire sobria? » sottolinea l'ex pm. Invece che con il cavallo grigio si sfilava con un ronzino nero?». Per Di Pietro la parata è una «mancanza di sensibilità per quello che è successo». L'Idv perciò non ci sarà: andrà invece «nelle zone del terremoto per cercare di dare aiuto». «Non ci interessa partecipare a parate e a buffet quirinalizi», prosegue l'ex magistrato che allude alla protesta montata sul web per non aver stoppato la parata in via dei Fori imperiali a Roma. D'altronde, secondo Di Pietro, sarebbe stato meglio che «tutte le risorse umane, finanziarie, logistiche» fossero state «destinate a chi soffre e non a una parata cosiddetta sobria».

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo Dal governo 420 mln dall'aumento delle accise sulla benzina, 80 dal dimezzamento del contributo ai partiti

Leonardo Nesti

MIRANDOLA (MODENA)

C'è chi l'ha definita "la febbre del fare". È una specie di smania che deve essere scritta in qualche genoma del dna di chi vive in questo pezzo d'Italia fra l'Appennino e il Po. È difficile darne una definizione: è un moto perenne che porta la gente a trovare sempre il modo di darsi da fare per migliorare la condizione di vita propria e di chi gli sta intorno. È quella che ha portato nel corso dei decenni a far nascere industrie, imprese, commerci, ma anche cooperative, associazioni. Più il ricordo del terremoto si allontana, più nelle tendopoli, nei paesi danneggiati, davanti alle fabbriche distrutte, si prende coscienza che questa smania è più forte della paura.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sarà nella Bassa modenese il 7 giugno. Napolitano conosce bene ed è molto affezionato a questa terra. «L'impegno dello Stato – ha detto nel messaggio del 2 giugno – e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi – gente emiliana – conoscendo la vostra tempra».

Il colpo è stato forte: a distanza di giorni la consapevolezza è sempre più nitida. Anche perché il terremoto ha colpito Mirandola e i paesi della pianura modenese proprio nel suo cuore produttivo. Dalla procura di Modena nei prossimi giorni arriveranno numerosi avvisi di garanzia dopo le morti nei capannoni. Atti dovuti per consentire a tutte le persone eventualmente coinvolte negli accertamenti, di partecipare, come loro diritto, all'indagine.

La sicurezza degli operai e la volontà di riprendere presto a lavorare sono due temi che vanno di pari passo. All'inizio della prossima settimana è atteso un decreto del governo che consentirà di velocizzare la ripresa delle attività produttive con i mercati che non aspettano. Il capo della protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Vasco Errani hanno condiviso una filosofia ed hanno convinto il governo: nessuna leggerezza sulla sicurezza, ma tempi rapidissimi per chi è in regola con la legge e non ha avuto danni. Per chi ha il capannone agibile basterà una certificazione di un tecnico abilitato e un timbro del Comune e l'attività potrà riprendere nel giro di pochi giorni.

Equitalia, intanto, «in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza», ha sospeso ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto.

«Sono convinto che ce la faremo – ha detto Errani – sono convinto che si potranno esprimere le migliori energie delle nostre comunità, che sono tante». Sfruttando al meglio anche i contributi che arriveranno dal governo:

mezzo miliardo in tutto, 420 milioni dall'aumento delle accise sulla benzina, 80 dal dimezzamento del contributo ai partiti.

«Il governo – ha assicurato il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari – deve considerarlo come un investimento».

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo

Per sconfiggere la paura, non dovesse bastare la febbre del fare, ci si è messa anche la magistratura: la procura di Bologna ha aperto un fascicolo per approfondire se la psicosi collettiva diffusasi nei giorni scorsi sia stata orchestrata dagli sciacalli. A Mirandola la polizia ne ha arrestati tre, accusati di tentato furto aggravato per aver preso una bici in una casa abbandonata.

Anche se lo sciame sismico continua, sia pure con scosse di lieve intensità, l'Emilia coglierà anche l'occasione del 2 giugno per una festa all'insegna della speranza. Oggi arriveranno i leader dei sindacati confederali, Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso e il ministro Andrea Riccardi. Quella festa che in tanti, nei giorni scorsi, hanno chiesto di annullare per destinare risorse alle vittime del sisma, avrà nell'Emilia una protagonista.

Intanto questa terra, oltre al lavoro, al dinamismo imprenditoriale, alla socialità e alle eccellenze alimentari, rivendica anche l'orgoglio di essere terra di musica. I Nomadi stanno organizzando, per il 25 giugno a Bologna, un concerto benefico, un live aid in sostegno dei terremotati con tutti i musicisti della zona. La storica band reggiana sta mobilitando tutti, da Vasco Rossi a Ligabue: tra i nomi possibili ci sono anche Laura Pausini, Gianni Morandi, Modena City Ramblers e Nek.

L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (02/06/2012)

Torna Indietro

L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere

È stata la frazione Santa Venere la prima tappa del tour tra le periferie intrapreso dall'Unione nazionale consumatori Calabria per avere un contatto diretto con i cittadini e raccogliere le loro denunce.

«Più volte – afferma il presidente regionale dell'Unc Calabria, Saverio Cuoco – gli abitanti di Santa Venere e di tutte le frazioni dell'altopiano pre-aspromontano (contrada Campo Santa Venere, contrade Salice-Caciotta-Catrica, Mannarella, Capitano, Cardeto sud, contrada Embrisi) hanno denunciato e richiesto a Comune e Provincia interventi immediati e indispensabili che rendano percorribili le strade di collegamento al centro di Reggio, strade che sono precarie, pericolose, difficili da percorrere e che mettono a repentaglio la vita delle persone come già è successo nel recente passato».

«A causa di tale problema – prosegue Cuoco – i mezzi pubblici non possono accedere alla frazione di Santa Venere che quindi rimane costantemente isolata e gli abitanti sono costretti a dover raggiungere con mezzi propri la vicina località di Trunca per poter utilizzare il trasporto pubblico. Tutto ciò costituisce una palese violazione del fondamentale diritto alla mobilità garantito sia dalla Costituzione italiana che dalla Unione europea».

Il mancato diritto alla mobilità, sostiene Saverio Cuoco, pregiudica una serie di altri diritti che con esso sono strettamente collegati e altrettanto costituzionalmente garantiti e precisamente il diritto al lavoro in quanto penalizza coloro che svolgono un'attività commerciale o imprenditoriale (nella zona di Santa Venere sorge anche un agriturismo e diverse attività commerciali), il diritto alla salute, che viene gravemente compromesso nel caso di intervento urgente di mezzi di soccorso, il diritto allo studio, che pregiudica i più giovani che hanno notevoli difficoltà nell'allontanarsi e nel raggiungere la propria residenza di Santa Venere, e perfino il diritto allo svago, poiché oltre ad essere penalizzata anche l'attività turistica, impedisce ai residenti di potersi recare altrove per trascorrere qualche ora di svago.

«In effetti – prosegue il presidente regionale dell'Unc –, l'evoluzione della rete viaria e il conseguente sviluppo del settore dei trasporti costituisce un importante servizio verso i cittadini che pur pagando regolarmente le imposte, a causa dell'assenza di una adeguata via di comunicazione, li costringe a dover trasferire altrove la propria residenza per poter svolgere appieno la propria attività anche professionale. Eppure stiamo parlando dell'immediata periferia di una città che si professa metropolitana».

I residenti di Santa Venere e dell'intero altopiano pre-aspromontano chiedono, quindi, l'intervento urgente del prefetto per la risoluzione di questa annosa vicenda. «In caso di pervicace persistenza delle violazioni dei principi di non discriminazione e di libera circolazione dei servizi e dei cittadini – conclude Cuoco – sarà attivata la procedura di "petizione" al Parlamento europeo, ovvero la raccolta delle firme che saranno inviate alla Commissione europea sulle petizioni per denunciare il mancato recepimento di una norma comunitaria, una sua non corretta applicazione e la sua conseguente violazione, perché solleciti l'apertura di una procedura d'infrazione nei riguardi

L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere

dell'Italia costringendola a rendere compatibile la sua normativa con il rispetto delle regole comunitarie».(do.mal.)

Registrate altre due scosse di terremoto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Registrate altre due scosse di terremoto"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/06/2012)

Torna Indietro

Registrate altre due scosse di terremoto

LIPARI Proseguono le scosse di terremoto, spesso non avvertite dalla popolazione. Due, entrambe di magnitudo 2.3, sono state registrate stamattina dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sulla costa tirrenica della provincia di Messina e nel mare delle Eolie. Il primo evento si è prodotto alle 8.18 nel distretto sismico dei Golfi di Patti e di Milazzo, con epicentro superficiale, a 9,6 chilometri, in prossimità dei Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Castoreale, Falcone, Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Oliveri, Rodì Milici e Terme Vigliatore. L'altro sisma è avvenuto alle 9.04 in mare tra le isole Eolie e la costa della Calabria a una profondità di 123,8 chilometri, tale da non essere percepibile per la popolazione.

Si chiude intanto oggi a Stromboli il workshop sul rischio tsunami. L'incontro è organizzato dal programma euro-mediterraneo Pprd South in collaborazione con l'Unesco. Temi dell'assemblea sono la gestione del rischio maremoto a livello nazionale, europeo e internazionale, approfondimenti sul fenomeno e sul rischio tsunami. Il progetto Netmtws, nell'ambito del quale sarà organizzata a fine 2012 la prima esercitazione sul rischio tsunami, prevede anche la creazione di un centro di informazioni sul rischio onda anomala e sul sistema di allerta.

Live pro-terremotati coi Big della musica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Spettacoli -

Gazzetta del Sud*"Live pro-terremotati coi Big della musica"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Spettacoli (02/06/2012)

Torna Indietro

Live pro-terremotati coi Big della musica

ROMA Un grande evento in programma il prossimo 25 giugno per sostenere le popolazioni colpite dal sisma cui parteciperanno tante star della musica italiana di origine emiliana: è l'iniziativa promossa dai Nomadi, che stanno mobilitando gli artisti che potrebbero prendere parte al concerto, da Vasco Rossi a Ligabue. Secondo indiscrezioni, tra i nomi possibili ci sono anche Laura Pausini, Gianni Morandi, Modena City Ramblers, Nek e i Rio.

Per le continue scosse gli organizzatori hanno tentennato a lungo sulla scelta del luogo ma nella serata di ieri si è appreso che il concerto di sostegno alle vittime del terremoto si svolgerà a Bologna.

L'antico spavento del terremoto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"L'antico spavento del terremoto"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (02/06/2012)

Torna Indietro

L'antico spavento del terremoto L'altra notte le famiglie scese in strada dopo una scossa di magnitudo 3,1

Pino Belvedere

CUTRO

Notte di preoccupazione e di paura per i cittadini di Cutro e delle frazioni di Steccato e San Leonardo dopo la scossa di terremoto verificatasi nella tarda serata di giovedì. Secondo i rilievi registrati dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa di terremoto si è verificata alle 22,18 al largo del golfo di Squillace, tra le province di Catanzaro e Crotone con epicentro Botricello e Cutro. La scossa di terremoto ha raggiunto una potenza su scala Richter di 3.1 di magnitudo ed è stata avvertita anche a Isola Capo Rizzuto e in alcuni paesi della Presila.

Il movimento tellurico è stato avvertito in particolar modo dai residenti delle frazioni di Steccato e San Leonardo di Cutro che si sono riversati nelle strade cercando sicurezza nei piazzali. Scene simili si sono verificate anche a Cutro, in particolar modo nel rione San Rocco, San Francesco, Corso Nazionale, rione Banda e Boscarello.

A dire il vero nel capoluogo non tutti hanno avvertito la scossa tellurica ma come un tam tam, quasi tutti i cittadini sono stati avvisati da parenti e vicini di casa e molti si sono velocemente organizzati per non essere impreparati ad un eventuale scossa di terremoto più consistente. Moltissimi cittadini per precauzione hanno portato le proprio auto fuori dal garage sistemando nel cofano qualche plaid, una torcia elettrica e qualche bottiglia di acqua.

Per fortuna, non si è verificato quanto temuto, le Forze dell'ordine e la Protezione civile non hanno avuto segnalazioni di danni né a cose né a persone. Solo un grande paura per chi ha avvertito la scossa di terremoto e tanta preoccupazione per qualcosa che per fortuna non si è verificato.

A Cutro la paura per il terremoto è tanta, basta un piccolo movimento della terra per suscitare ansia e panico in centinaia di persone, per via di alcuni rovinosi terremoti verificatisi in passato. Si segnalano tra gli altri i terremoti dell'8 settembre 1905, del 23 ottobre 1907 e dell'anno 1947. Quello più terribile però, si è verificato la sera dell'8 marzo 1832. In quel tragico evento Cutro venne rasa al suolo e le vittime nel Marchesato Crotonese furono 224, di cui 60 persone tutte di Cutro. Questo tragico evento è stato minuziosamente ricostruito dal giornalista e cultore di storia locale Luigi Camposano nel libro "Il terremoto di Cutro dell'8 marzo 1832".

Dal 1832, ogni anno, la sera dell'8 marzo ininterrottamente da 180 anni, sul davanzale delle finestre o fuori della porta viene esposta dalle famiglie di Cutro una candela accesa per ricordare le vittime di quel terremoto. Per promuovere la cultura della solidarietà e per ricordare le vittime di quel terribile sisma si è svolta per moltissimi anni la manifestazione "I lumi della Memoria", dedicata "A quei cutresi che non videro mai più la luce del sole, dopo il fatidico 8 marzo 1832". La manifestazione istituita dall'allora assessore alla Cultura Michele Salerno, aveva inizio con la Santa Messa nella Chiesa della SS. Annunziata, insigne collegiata, che fu completamente rasa al suolo dal "tremuoto di Cutro" e successivamente ricostruita e riportata al suo antico splendore. Al termine della Messa, al "suono delle campane a distesa", un lungo corteo

L'antico spavento del terremoto

con le fiaccole accese, idealmente 224, quanti sono stati i morti del terremoto, si muoveva per le vie del centro storico sino a raggiungere la Chiesa del SS. Crocifisso.

In quel triste evento anche la Chiesa della Riforma crollò quasi interamente; restò in piedi, miracolosamente, solo l'Altare Maggiore, ove era custodita la maestosa statua lignea del SS. Crocifisso, dal 1940 "monumento nazionale".

Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/06/2012)

Torna Indietro

Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali

Giacoma Crisafulli

Castroreale

È stata presentata in consiglio comunale la nuova giunta. Paolo Imbesi, 56 anni, costruttore edile, così come dieci anni fa è stato nominato vicesindaco, con delega alle Opere Pubbliche, Infrastrutture, Urbanistica, Protezione Civile. A Peppino Rappazzo, 51 anni, muratore, già consigliere comunale, è stata conferita la delega ai Servizi Produttivi (Commercio, Agricoltura, Industria e Artigianato), Verde pubblico ed Arredo Urbano. Carmelo Triolo, 46 anni, impiegato presso l'Asp 5 di Messina, è stato delegato ai Servizi Finanziari e Tributi, Bilancio, Patrimonio, Economato, Contenzioso, Politiche Ambientali, Attività Sportive e Ricreative. A Giusi Pino, psicologa, compagna di Gianni Lombardo, già presidente del consiglio della precedente amministrazione Portaro, è stata conferita la delega Servizi Sociali e Pari Opportunità, Politiche Sociali. Il sindaco ha mantenuto per sé le competenze relative a: Affari Generali e Personale, Pubblica Istruzione, Servizi Scolastici e Culturali, Beni Culturali e Polizia Municipale. Nella relazione di presentazione Portaro, ha ribadito la necessità di un impegno costante e corale da parte di tutti gli assessori, «non ci saranno più solisti – ha detto – si lavorerà e si sbaglierà insieme». Dal banco della maggioranza per salutare la nuova giunta hanno parlato il consigliere Filippo Celi ed il capogruppo Claudio Cannas che ha dichiarato «saremo qui per collaborare, ma se necessario saremo anche pronti a criticare». Il capo gruppo di minoranza, l'ex sindaco, Salvatore Leto, ha invitato, in segno di solidarietà, ha invitato i consiglieri a donare il gettone di presenza della seduta di ieri a favore delle vittime. Gli assessori ed il sindaco sono stati invitati, invece, a rinunciare ad un mese della loro indennità per devolverla ai terremotati. La proposta è stata accolta da tutti i consiglieri e dal presidente del consiglio Mandanci.

Si è poi proceduto designazione dei componenti che andranno a far parte dell'assemblea dell'Unione dei Comuni Valle del Patrì. Sono stati eletti per la maggioranza i consiglieri Celi e Papale, per la minoranza, Leto. \~Á

Banche e negozi traslocano in piazza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Banche e negozi traslocano in piazza"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

Banche e negozi traslocano in piazza

Giampaolo Grassi

MIRANDOLA (MODENA)

Il supermercato è inagibile e allora la vendita si sposta nel piazzale di fronte, un bancone improvvisato con i carrelli della spesa e, ad accogliere i clienti, due cartelli: «Solo articoli di prima necessità» e «Sigma è vicina alla popolazione colpita dal terremoto con uno sconto del 20% sui prodotti». L'iniziativa è del supermercato Sigma di Mirandola, che si trova a pochi metri dal centro storico zona rossa dal giorno del terremoto.

Anche la filiale della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, poco più distante, ha la sede inagibile e ha traslocato in un camper parcheggiato davanti alla filiale. Dentro ci sono due casse per il prelievo di contante, la riscossione delle pensioni, il ritiro del blocchetto degli assegni. «Ci arrivano anche le prime richieste di sospensione del mutuo»; spiega il direttore della filiale, Fabrizio Vellani; e noi iniziamo l'avvio delle pratiche. Quello che forniamo è un servizio utile ai cittadini che così possono avere a disposizione la liquidità almeno per le prime esigenze». Il camper è arrivato ieri mattina, in attesa di un container dove la banca traslocherà se la sede sarà dichiarata inagibile.

Il socio del supermercato, Antonio Dall'Aglio, racconta invece che «mercoledì il gruppo ci ha proposto di riaprire con questa soluzione per vendere gli articoli di prima necessità, così abbiamo improvvisato questa ministruttura per continuare la vendita. Credo, qui a Mirandola, che non ci siano altri negozi aperti. È un modo per aiutare chi è in difficoltà». I commessi vendono acqua, latte, biscotti, zucchero, ma anche pannolini e salviette. «Vengono soprattutto i privati che in queste notti dormono in tenda o in macchina davanti casa»; spiega Dall'Aglio; anche se la Protezione civile passa spesso a dare il suo aiuto a chi non è più in casa».

Anche questo è un primo passo verso la normalità.

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo Dal governo 420 mln dall'aumento delle accise sulla benzina, 80 dal dimezzamento del contributo ai partiti

Leonardo Nesti

MIRANDOLA (MODENA)

C'è chi l'ha definita "la febbre del fare". È una specie di smania che deve essere scritta in qualche genoma del dna di chi vive in questo pezzo d'Italia fra l'Appennino e il Po. È difficile darne una definizione: è un moto perenne che porta la gente a trovare sempre il modo di darsi da fare per migliorare la condizione di vita propria e di chi gli sta intorno. È quella che ha portato nel corso dei decenni a far nascere industrie, imprese, commerci, ma anche cooperative, associazioni. Più il ricordo del terremoto si allontana, più nelle tendopoli, nei paesi danneggiati, davanti alle fabbriche distrutte, si prende coscienza che questa smania è più forte della paura.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sarà nella Bassa modenese il 7 giugno. Napolitano conosce bene ed è molto affezionato a questa terra. «L'impegno dello Stato – ha detto nel messaggio del 2 giugno – e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi – gente emiliana – conoscendo la vostra tempra».

Il colpo è stato forte: a distanza di giorni la consapevolezza è sempre più nitida. Anche perché il terremoto ha colpito Mirandola e i paesi della pianura modenese proprio nel suo cuore produttivo. Dalla procura di Modena nei prossimi giorni arriveranno numerosi avvisi di garanzia dopo le morti nei capannoni. Atti dovuti per consentire a tutte le persone eventualmente coinvolte negli accertamenti, di partecipare, come loro diritto, all'indagine.

La sicurezza degli operai e la volontà di riprendere presto a lavorare sono due temi che vanno di pari passo. All'inizio della prossima settimana è atteso un decreto del governo che consentirà di velocizzare la ripresa delle attività produttive con i mercati che non aspettano. Il capo della protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Vasco Errani hanno condiviso una filosofia ed hanno convinto il governo: nessuna leggerezza sulla sicurezza, ma tempi rapidissimi per chi è in regola con la legge e non ha avuto danni. Per chi ha il capannone agibile basterà una certificazione di un tecnico abilitato e un timbro del Comune e l'attività potrà riprendere nel giro di pochi giorni.

Equitalia, intanto, «in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza», ha sospeso ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto.

«Sono convinto che ce la faremo – ha detto Errani – sono convinto che si potranno esprimere le migliori energie delle nostre comunità, che sono tante». Sfruttando al meglio anche i contributi che arriveranno dal governo:

mezzo miliardo in tutto, 420 milioni dall'aumento delle accise sulla benzina, 80 dal dimezzamento del contributo ai partiti.

«Il governo – ha assicurato il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari – deve considerarlo come un investimento».

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo

Per sconfiggere la paura, non dovesse bastare la febbre del fare, ci si è messa anche la magistratura: la procura di Bologna ha aperto un fascicolo per approfondire se la psicosi collettiva diffusasi nei giorni scorsi sia stata orchestrata dagli sciacalli. A Mirandola la polizia ne ha arrestati tre, accusati di tentato furto aggravato per aver preso una bici in una casa abbandonata.

Anche se lo sciame sismico continua, sia pure con scosse di lieve intensità, l'Emilia coglierà anche l'occasione del 2 giugno per una festa all'insegna della speranza. Oggi arriveranno i leader dei sindacati confederali, Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso e il ministro Andrea Riccardi. Quella festa che in tanti, nei giorni scorsi, hanno chiesto di annullare per destinare risorse alle vittime del sisma, avrà nell'Emilia una protagonista.

Intanto questa terra, oltre al lavoro, al dinamismo imprenditoriale, alla socialità e alle eccellenze alimentari, rivendica anche l'orgoglio di essere terra di musica. I Nomadi stanno organizzando, per il 25 giugno a Bologna, un concerto benefico, un live aid in sostegno dei terremotati con tutti i musicisti della zona. La storica band reggiana sta mobilitando tutti, da Vasco Rossi a Ligabue: tra i nomi possibili ci sono anche Laura Pausini, Gianni Morandi, Modena City Ramblers e Nek.

Riecco le occupazioni abusive

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Riecco le occupazioni abusive"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/06/2012)

Torna Indietro

Riecco le occupazioni abusive Il Risanamento invita la polizia municipale allo "sgombero coattivo"

Elena De Pasquale

Ci risiamo con le occupazioni abusive. Sono passate solo poche settimane (era il 24 marzo), dalla riunione del comitato d'ordine e pubblica sicurezza convocato dal prefetto Francesco Alecci per affrontare l'inestricabile nodo delle occupazioni abusive. A fornire l'input il tanto discusso caso di Fondo Basile, venuto alla luce grazie alla denuncia del presidente del quinto Quartiere, Alessandro Russo. In quella, così come in altre circostanze, i legittimi assegnatari sono stati messi alla porta da altre famiglie che approfittando di un momento di "vacatio abitativa", dovuta a lavori non terminati nella palazzina Iacp, sono piombate senza alcun diritto in appartamenti già destinati.

In sede prefettizia gli attori coinvolti, Comune, Istituto autonomo case popolari, polizia municipale, carabinieri, polizia, guardia di finanza, sotto la "regia" di Alecci, hanno serrato le fila rispetto alla necessità di mettere assieme una task force cui affidare il compito di affrontare e prevenire, ciascuno per le proprie competenze, il fenomeno delle occupazioni abusive. Una sinergia d'intenti che, purtroppo, ha trovato scarsi riscontri pratici.

Tale circostanza trova conferma nella lettera che un gruppo di condomini del Complesso "Zancle", a Tremonti, ha fatto pervenire al sindaco Buzzanca. I cittadini denunciano la grave situazione di malessere causata dalla presenza di alcuni nuclei familiari che occupano senza alcun diritto appartamenti rimasti vuoti: «Ormai da mesi – scrivono – stiamo vivendo momenti di panico, per noi e per le nostre famiglie. Ci auguriamo possa tornare la serenità nel complesso e nelle nostre case». Pur non entrando nei dettagli dei disagi legati alla "coabitazione" indesiderata, i condomini rimarcano la loro esasperazione e chiedono l'adozione di provvedimenti urgenti ed immediati. Se così non dovesse essere «ricorreremo alla Procura della Repubblica per denunciare l'indifferenza delle istituzioni». Finché possibile, insomma, i panni sporchi meglio lavarli in casa, ma se il tipo di lavaggio scelto non dovesse ridare il lindore sperato, si renderà inevitabile un ulteriore "risciacquo".

La richiesta d'intervento dei residenti del Complesso Zancle è stata "girata" al dipartimento Risanamento che, a propria volta, ha investito della questione polizia municipale, questura e, per conoscenza, dipartimento patrimonio. Nella nota, datata 22 maggio, il dirigente Antonio Cardia «invita allo sgombero coattivo dei nuclei familiari». Anche stavolta, infatti, le famiglie hanno ignorato la precedente ordinanza di rilascio definitivo degli appartamenti di cui hanno illegittimamente preso possesso. Secondo la procedura, se nei quindici giorni successivi alla notifica, il provvedimento dovesse rimanere "inascoltato" – come in questo caso – la "palla" passerebbe alla polizia municipale, cui spetta la titolarità dell'operazione. Nella nota a firma di Cardia l'intervento è stato richiesto non solo per gli appartamenti segnalati dai condomini del Complesso Zancle, ma anche per il recupero di altri sei alloggi. Le occupazioni abusive non sono infatti una novità tra le palazzine di via Tremonti: in alcuni casi i "soggiorni a costo zero" risalgono persino al 2006.

Riecco le occupazioni abusive

Le richieste di verifiche però non finiscono qui. Dalla zona nord ci spostiamo in quella sud, per la precisione a San Filippo Superiore. Nelle scorse settimane, infatti, i consiglieri del Partito democratico Felice Calabrò, Gaetano Isaja e Benedetto Vaccarino, hanno sollecitato di accertare l'effettivo utilizzo degli alloggi che fanno parte del complesso San Filippo. Nove gli appartamenti "sospetti" finiti nel mirino dei consiglieri. Ma non sono da escludere altre "sorprese".

Ammontano a 84 mln le richieste di indennizzo per i danni alle aziende

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Ammontano a 84 mln le richieste di indennizzo per i danni alle aziende"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (02/06/2012)

Torna Indietro

Ammontano a 84 mln le richieste di indennizzo per i danni alle aziende

RAGUSA Ci sono voluti più di due mesi, ma alla fine la giunta regionale di governo ha approvato la proposta di declaratoria presentata dall'ex assessore regionale alle Risorse agricole e alimentari, Elio D'Antrassi, per i danni causati dal ciclone Athos, che si è abbattuto sul territorio siciliano tra l'8 e il 17 marzo. I danni maggiori sono stati provocati dal vento ad oltre cento chilometri orari che, il 10 marzo, ha spazzato i territori delle province di Agrigento, Catania, Enna, Ragusa e Siracusa.

Le organizzazioni agricole e i produttori invocavano da settimane il provvedimento. Anche perché molte aziende, a seguito del ciclone, hanno dovuto chiudere. Proprio la scorsa settimana, era stata preannunciata una grande manifestazione per contestare i ritardi del governo nazionale. Della questione si sarebbe dovuto parlare la scorsa settimana a Ragusa, su iniziativa dell'ex assessore D'Antrassi, ma il rappresentante del governo regionale non si è presentato all'appuntamento che egli stesso aveva fissato.

Gli ispettorati agrari sono stati rapidissimi (appena due settimane) per individuare i danni e delimitare le aree colpite. Alla fine, è venuta fuori una stima dei danni che supera i cento milioni di euro. Di questi, però, possono essere presi in considerazione solo quelli non assicurabili. E, pertanto, il computo complessivo di cui si è occupato ieri il governo regionale ammonta a 84 milioni di euro.

Per il riconoscimento delle risorse, la declaratoria approvata dal governo regionale sarà inviata al ministero delle Politiche agricole, che dovrà procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale e indicare i capitoli da cui attingere i fondi necessari per rifondere aziende e produttori.

Su questo tema, qualche giorno fa, il deputato europeo del Pdl Giovanni La Via aveva suggerito di attingere i fondi dal programma comunitario che fa esplicito riferimento alle calamità naturali. La Via aveva anche specificato che, non essendo espressamente previsti i danni provocati dal vento, aveva chiesto lumi alla commissione europea, ricendo subito la risposta: anche i danni dal vento possono essere risarciti con questo programma. (a.i.)

Ritrovare l'originario spirito europeo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Ritrovare l'originario spirito europeo"*

Data: 02/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/06/2012)

Torna Indietro

Ritrovare l'originario spirito europeo Il prof. Scalisi: «Si riparta dalla Messina del '55». L'intervento di Stefan Grundmann Elisabetta Reale

In un tempo di forte crisi per l'Europa, bisogna ritrovare lo spirito originario, ripartire da principi e regole per delineare un nuovo sistema dei contratti e non dichiarare una resa incondizionata al primato economico e dei mercati finanziari. E ripartire da Messina, dove il 2 giugno del 1955 si andava delineando l'idea di unità di Europa. Queste le premesse del prof. Vincenzo Scalisi, direttore del Centro studi per la formazione e la ricerca in diritto privato europeo Eurodip "Salvatore Pugliatti" al convegno internazionale "Principles and Specific Rules in European Contract Law" che ha preso il via ieri, nell'aula magna dell'ateneo peloritano, per concludersi oggi, e a cui hanno preso e prenderanno parte docenti provenienti dai più prestigiosi atenei italiani ed europei per confrontarsi sulla costruzione di un comune diritto dei contratti dell'Unione. Suddiviso in tre differenti sessioni tematiche, il convegno è organizzato da Secola (Society of European Contract Law), prestigiosa associazione europea presieduta dal prof. Stefan Grundmann dell'Università Humboldt di Berlino, che ieri ha aperto i lavori assieme al rettore Francesco Tomasello, al preside di Giurisprudenza, Salvatore Berlingò, al decano dei civilisti, prof. Angelo Falzea e al prof. Vincenzo Scalisi che ha fortemente voluto che il convegno internazionale – patrocinato dalla Commissione europea, organizzato con la collaborazione del Consiglio nazionale forense e dell'Associazione dei civilisti italiani e il sostegno della Fondazione Bonino-Pulejo e dell'Ordine degli Avvocati – si tenesse a Messina. Il rettore Tomasello ha ricordato il valore della facoltà di Giurisprudenza che continua a formare giovani laureati di grande bravura. Entrando nel vivo dei lavori il preside Berlingò ha sottolineato la complessità e attualità del tema scelto mentre il prof. Angelo Falzea ha ricordato come la sua vita all'università di Messina, prima da studente, poi da docente, sia stata continuamente contrassegnata dalla figura di Salvatore Pugliatti, maestro ineguagliato e fondatore della "Scuola giuridica messinese". Pugliatti e Falzea sono stati individuati come esempio fondamentale dal prof. Scalisi per ricostruire un pensiero giuridico che si basi su un sapere forte metodologicamente e assiologicamente orientato. «Dobbiamo appellarci ai principi – ha detto – unico antidoto ai nazionalismi, senza unità la costituzione di un comune diritto privato europeo è impensabile, pur nella molteplicità e diversità dei singoli diritti nazionali». L'avvocato Giovanna Capilli ha invece letto un messaggio del presidente dell'Associazione nazionale Forense Guido Alpa, che annunciava la costituzione di un gruppo di lavoro sul Diritto contrattuale europeo, un'opportunità da non perdere per tutti gli avvocati italiani, in vista dell'applicazione di una disciplina contrattualistica uniforme nell'ambito dell'Ue. Poi gli interventi di Hugh Collins (Londra), Salvatore Patti (Roma), Caroline Cauffman e Gray Low (Maastricht), Norbert Reich (Bremen), Elise Pilot (Luxembourg), Stefan Grundmann (Berlino), Simon Whittaker (Oxford), Jan Kleinheisterkamp (London), Yehuda Adar (Haifa) e Pietro Sirena (Siena).

Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (02/06/2012)

Torna Indietro

Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà

Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi, invece, lavora con la sue mani, la sua testa ed il suo cuore è un artista. Aforisma di San Francesco d'Assisi che in parte descrive quello che è il gruppo "Mamma Margherita" di Vibo Valentia nato alla fine degli anni Ottanta e composto da un decina di donne che fanno del cucito e del ricamo un'arte al servizio delle missioni umanitarie.

Donne che trascorrono il proprio tempo libero coniugando l'utile al dilettevole. Il nome del gruppo è perciò significativo, perché ispirato a una donna che ha donato la propria vita agli ultimi, senza mai tirarsi indietro e dando forza e coraggio a una moltitudine di giovani e non solo che hanno appreso grazie a lei il significato profondo e fondamentale di un amore autentico, dolce e fermo. Nella sua figura sono sintetizzati i principali valori cristiani, primo tra tutti l'amore incondizionato verso il prossimo.

Il gruppo ha riproposto anche quest'anno la tradizionale mostra inaugurata il venti maggio scorso nel cortile di Santa Maria del Soccorso in onore della festa di Maria Ausiliatrice. Le sale interne alla chiesa sono state addobbate da ornamenti floreali e statuette raffiguranti la Madonna, che hanno fatto da contorno agli articoli in vendita, lavori artigianali come centrini a tema differente, borsette realizzate con l'uncinetto e anche capi d'abbigliamento come maglie dipinte a mano. Tutto grazie alla creatività e all'abilità delle sue componenti che sono state affiancate durante tutta la settimana di festeggiamenti da iniziative promosse dai gruppi parrocchiali, come spettacoli di danza, rappresentazioni teatrali, imitazioni e karaoke di Filippo Nicolino, esibizione del trio Sandbox e mezza in scena di una fiaba da parte dei più piccoli. All'iniziativa hanno partecipato tutti, grandi e piccini che con grande spirito di collaborazione e all'insegna del divertimento, hanno fatto rivivere ogni giorno il clima che animava l'Oratorio Don Bosco.

Una partecipazione insomma corale che ha coinvolto tante persone, molte delle quali hanno voluto lasciare il proprio contributo a sostegno delle missioni umanitarie, altre solo attratte dalla bellezza e originalità dei lavori del gruppo "Mamma Margherita". E il cospicuo ricavato sarà interamente devoluto alle associazioni di volontariato che si occupano del mantenimento di missioni umanitarie. Ai partecipanti il «profondo e sentito ringraziamento» del gruppo e della comunità parrocchiale.

La città che vorrei, partecipato confronto in piazza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"La città che vorrei, partecipato confronto in piazza"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (02/06/2012)

Torna Indietro

La città che vorrei, partecipato confronto in piazza

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

È stato quello che si era candidato a essere, ossia un confronto con la città su idee e progettualità per il futuro, quello tenutosi nel tardo pomeriggio di giovedì in piazza Valsesia su iniziativa del Movimento democratico, per parlare appunto di democrazia e futuro con i professori Antonino Spadaro e Alessandro Bianchi. Titolo del convegno (che era stato presentato in conferenza stampa dal segretario del Movimento Democratico Luca Trecroci), «Per lo sviluppo di un'altra politica», nell'ambito della prima Festa di primavera organizzata da Md , con tanto di concerto e momento di ristoro.

«Una manifestazione aperta in uno spazio aperto – ha commentato Trecroci – proprio per dare il senso di un nuovo modo di rapportarsi alla comunità e anche alla politica, se ritiene di dover partecipare perché fa parte della città. Noi ci interroghiamo su quale possa essere il futuro di Villa e non avendo tutte le risposte chiediamo l'apporto e gli spunti di riflessione che possono venire da relatori importanti quali quelli che abbiamo invitato. Senza confronto tra noi villesi non si può costruire una città migliore». A riprendere le parole del segretario, al tavolo della presidenza, il presidente del Movimento democratico Roberto Talia, che ha visto soddisfatta la speranza di vedere tanti villesi, e soprattutto giovani, ancora interessati al futuro della città.

Ad aprire con un "pungente" intervento il consigliere comunale di Md Luigi Sorrenti, che ha fatto appello ai valori della comunità civile e alla volontà di darne testimonianza, di mettersi in gioco, di crescere e migliorare, concludendo con l'auspicio che «nasca la voglia di far crescere in questa città qualcuno in grado di incarnare davvero il cambiamento». E poi Dominella Floccari e Filippo Bellantone, che hanno posto l'accento sui temi dello sviluppo e del benessere, mancato per Villa, una città «assuefatta al caos e al disordine, vittima di una politica delle continue emergenze», senza chiedersi perché «da noi la bellezza non crea sviluppo e non produce reddito».

E per finire le due relazioni dei professori Spadaro e Bianchi. Il primo ha dovuto rispondere ad una domanda precisa: «Serve ancora la democrazia?» e ha articolato la sua risposta positiva aggettivando il termine democrazia: serve una buona democrazia, dove giochino il giusto ruolo la formazione e l'informazione; una democrazia costituzionale, in cui gli eletti siano rispettosi delle regole; una democrazia partecipata nel duplice senso di governo che parte dal basso e che usa gli strumenti di partecipazione popolare, anche quelli telematici. E Bianchi, su "La città del futuro", dopo aver dato il senso dell'importanza dello spazio città da urbanista, è arrivato fino a Villa: «Villa deve essere la città degli scambi per la sua posizione logistica sullo Stretto. E allora lavorate per creare esercizi adatti alle soste brevi e un sistema economico che valorizzi la sua vocazione di scambio nel sistema dei trasporti. Bisogna scrivere – ha concluso – da soli il futuro della città, perché emerga un'intelligenza, un sapere e un bene collettivo».

Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni

Ovidio Franceschi

BOLOGNA

È già ora di rimboccarsi le maniche. «Il tempo è un fattore fondamentale per non perdere i mercati», ha precisato il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari. Settori come il biomedicale, la meccanica, la ceramica hanno bisogno di rinnovare la loro competizione giorno dopo giorno.

Le vittime del terremoto, tuttavia, hanno ripresentato una ineludibile esigenza di sicurezza. «Non si transige però sull'aspetto della sicurezza – ha precisato il capo della protezione civile Franco Gabrielli – lo dobbiamo sia alle giuste esigenze di ripresa economica, sia all'incolumità di chi lavora. Su questo non devono esserci più equivoci: la sicurezza non è contrapposibile all'aspetto della ripresa».

Molti dei capannoni sono stati costruiti rispettando la normativa sismica più recente e infatti non hanno nemmeno una crepa. L'obiettivo è, innanzitutto, far ripartire almeno queste aziende il più in fretta possibile.

Chi ha strutture agibili, infatti, potrà presentare una certificazione rilasciata da un tecnico abilitato scelto dall'azienda. Con questa certificazione (che dovrà attestare che quel capannone è in regola con le più recenti normative antisismiche) e un visto da parte del Comune si potrà riprendere immediatamente a lavorare.

La responsabilità in capo alle aziende sarà lasciata anche in caso di inagibilità: con una certificazione che dice che prima di un intervento strutturale non si può tornare in quel capannone, le aziende potranno accedere a sgravi e vantaggi fiscali.

Nel pomeriggio circa duecento imprenditori si sono incontrati alla sede della Confindustria di Medolla per chiedere dettagli tecnici operativi. \~Á

Prevenzione rischio sismico: firmata convenzione

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Prevenzione rischio sismico: firmata convenzione

1 June 2012

COSENZA. Una convenzione per la prevenzione del rischio sismico e la gestione di possibili situazioni di emergenza è stata firmata tra il Settore di Protezione Civile della Regione e l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cosenza. "L'accordo - è scritto in una nota dell'Ordine degli Ingegneri - prevede di instaurare un rapporto organico di collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione di programmi formativi di aggiornamento e di specializzazione professionale in materia di sicurezza ambientale e di protezione civile con il concorso degli ingegneri, iscritti all'Ordine, alle attività di protezione civile. Ma tra gli scopi dell'accordo c'è anche quello di costituire squadre miste di tecnici specializzati per la verifica del patrimonio edilizio strategico pubblico e privato nell'ambito delle pianificazioni comunali di emergenza. La convenzione è stata firmata dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri Menotti Imbrogno e dal dirigente del Settore di Protezione Civile della Regione, Salvatore Mazzeo. "La Protezione civile calabrese - ha detto Mazzeo - sempre più intende coinvolgere ed utilizzare pienamente tutte le competenze presenti nella nostra regione. Un ruolo particolare può essere certamente svolto dagli Ordini Professionali tecnici chiamati al monitoraggio preventivo e alla verifica delle situazioni che si verificano in seguito alle emergenze". Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Fondazione Mediterranea per l'Ingegneria, Carlo De Vuono e l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Cosenza, Biagio Diana.

***Ci sono due napoletani tra i 25 imprenditori nominati Cavalieri del Lavoro ,
in occasione...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

01/06/2012

Chiudi

Ci sono due napoletani tra i 25 imprenditori nominati «Cavalieri del Lavoro», in occasione delle celebrazioni per il 66° anniversario della Festa della Repubblica, dal presidente Giorgio Napolitano. Celebrazioni che quest'anno saranno ispirate a sobrietà e caratterizzate da un forte sentimento di solidarietà nazionale rivolto, in particolare, alle vittime dei terremoti in Emilia. I due neo «Cavalieri del Lavoro» napoletani sono: Luciano Cimmino e Imma Simioli insigniti di questa onorificenza dopo che il capo dello Stato ha firmato il decreto, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti, Corrado Passera. Luciano Cimmino, 68 anni, napoletano ha iniziato il suo percorso imprenditoriale 50 anni fa. Attualmente è presidente della Pianoforte Holding S.p.A. cui fanno riferimento le società Inticom Spa (marchio Yamamay), la Kuvera Spa (marchio Carpisa) e la Jaked Srl (marchio omonimo). Nel Gruppo lavorano 1069 persone più l'indotto. In Italia sono più di 6000 persone impegnate nei negozi in franchising monomarca relativi a queste insegne. È una donna, invece, il secondo «Cavaliere del Lavoro» napoletano. Imma Simioli (all'anagrafe Immacolata), 46 anni di Mugnano. Dal 1985 al 1994 ha lavorato nell'ambito delle aziende di famiglia, gestendo il settore amministrazione, finanza e controllo e coordinando le attività di alcune società del gruppo, assumendone la gestione e il controllo. Dal 1994 ad oggi è il presidente e l'amministratore delegato della Fresystem Spa di Caivano (Napoli). La società, che opera nel settore alimentare della produzione di prodotti da forno surgelati ha uno stabilimento, nella zona Asi di Caivano, con una capacità produttiva leader in Italia, pari a circa 40.000 tonnellate di prodotto. Attualmente ha un organico di 175 lavoratori ed oltre 100 collaboratori. È anche tra i leader nazionali nella produzione di pasticceria surgelata per la prima colazione all'italiana e lo snack veloce, ma anche partner consolidato e fondamentale delle più grandi aziende operanti nel settore della ristorazione commerciale. Per quanto riguarda invece tutte le celebrazioni previste per il 66° anniversario della Fondazione della Repubblica che, come si è detto, quest'anno saranno in tono minore, come segno di solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Emilia, si articoleranno secondo il seguente programma: domani, alle ore 9,45 deposizione delle corone di fiori in onore dei caduti al Mausoleo di Posillipo; alle 11.30 in piazza del Plebiscito, alla presenza del cardinale Crescenzo Sepe, del sindaco Luigi De Magistris, dei presidenti della Regione, Stefano Caldoro e della Provincia, Luigi Cesaro, dei vertici delle forze dell'ordine, della magistratura, delle autorità militari e dei sindaci e commissari della provincia, ci sarà la cerimonia dell'Alzabandiera, nel corso della quale verrà data lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. Alle 16 presso il Palazzo di Governo, il prefetto Andrea De Martino consegnerà i diplomi delle Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana conferite, con decreto del Presidente della Repubblica, a cittadini della provincia di Napoli che si sono distinti per particolari benemeritenze. Alla cerimonia parteciperà De Magistris e i sindaci dei comuni in cui risiedono gli insigniti e i vertici delle forze dell'ordine. I componenti del «Coro lirico Bagnoli – Fuorigrotta», provenienti da alcune parrocchie cittadine canteranno alcuni brani lirici.

Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo.

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"*Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo.*"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo.

Posted By admin On 1 giugno 2012 @ 22:59 In Molise | No Comments

Il 16 maggio c.a. si è conclusa la campagna di rilevamento dati nivologici 2012, frutto di una convenzione tra il Servizio regionale della Protezione Civile del Molise ed il Servizio Regionale CNSAS, con i seguenti obiettivi:

realizzare una campagna di misurazione dello Snow Water Equivalent (SWE) e dello Snow Cover Areas (SCA), al fine di valutare e gestire al meglio il rischio idrogeologico potenziale, scaturito dalla presenza di manto nevoso in quota ed anche per poter redigere bollettini mensili sulla disponibilità idrica, utilizzabili dai Comuni e dagli Enti locali.

I tecnici del CNSAS hanno avuto il compito di rilevare i dati necessari per stabilire l'esatto peso della neve nei vari punti individuati e situati in zone montuose, a quote anche elevate, per raggiungere i quali è stato sempre necessario l'utilizzo di attrezzature alpinistiche e sci-alpinistiche. Sono state acquisite le coordinate GPS dei siti analizzati ed acquisite immagini fotografiche a 360° degli stessi. Inoltre, per ogni punto analizzato è stato debitamente compilato il modello 6A AINEVA, previsto per tali scopi.

Il compito della Protezione Civile, Centro Funzionale di Campochiaro, è stato quello di elaborare i dati e, dopo averli confrontati con quelli satellitari, arrivare alle previsioni necessarie. Responsabile del progetto, il Dott. Antonio Cardillo, funzionario del Centro Previsioni Campochiaro.

Ogni squadra di rilevamento era costituita da due tecnici Cnsas (2A AINEVA), appositamente formati tramite un corso specifico. I tecnici hanno provveduto a misurare l'altezza e la densità della neve, con sistema di carotaggio orizzontale, su tre gruppi montuosi: Matese, Mainarde, Alto Molise, per un totale di 12 siti di rilevamento.

Gli uomini impegnati per ogni giornata di rilevamento sono stati 6, divisi in 3 quadre da due; ogni squadra si è occupata di un gruppo montuoso. Le giornate utilizzate per i rilevamenti sono state complessivamente 12.

La collaborazione del Servizio Regionale del Soccorso Alpino con l'Agenzia della Protezione Civile del Molise si è più volte dimostrata indispensabile, ai fini della prevenzione, della sicurezza e della gestione dei rischi, soprattutto in ambiente montano.

Già nei giorni della cosiddetta Emergenza Neve, infatti, il Cnsas Molise aveva effettuato, per conto del Centro Funzionale del Servizio di Protezione Civile, sopralluoghi e rilievi nivologici su tutta la Regione. Tali dati sono stati utilizzati per elaborare tre Carte molto importanti. La Carta della copertura nevosa, che analizza l'altezza della neve nelle varie zone e Comuni, dalla costa all'Alto Molise, con l'obiettivo di capire come si è distribuita la nevicata sull'intero territorio regionale, quali sono state le zone più colpite e dove si è registrato il maggiore accumulo; le Carte della massa volumetrica nevosa e del carico neve al suolo, per verificare "in volume e in peso quanto e in quali zone della Regione si è avuta la massa più cospicua di neve" e per aiutare infine i Sindaci a valutare l'incidenza del peso neve sulle strutture interessate.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/01/rischio-idrogeologico-protezione-civile-e-soccorso-alpino-del-molise-insieme-per-scongiurarlo/>